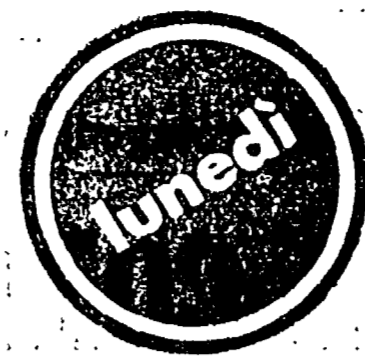


L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



L'Egitto accusa la Siria di aver progettato l'uccisione di Arafat (IN ULTIMA)

Il PSI annuncia di voler uscire dalla Giunta ligure (A PAGINA 2)

Verso un impegnativo confronto parlamentare

Linea politica e programma banco di prova de governo

L'esposizione che Andreotti farà mercoledì alle Camere dovrà chiarire scelte qualificanti e indirizzi generali - Critiche alla nomina dei 47 sottosegretari - Pajetta: nessuna delega in bianco - Un discorso di Renzo Trivelli a Reggio Calabria

ROMA, 1 agosto. Non vi è dubbio che, con il prossimo dibattito parlamentare sulla fiducia, la vita politica italiana sia per attraversare uno dei suoi momenti più importanti e significativi. E' già stato sottolineato — e con ragione — che tale confronto non è formale, non è scontato. Molto dipenderà dalle cose che in sede parlamentare andranno dette e dagli impegni che ivi saranno assunti: il Partito comunista deciderà il proprio atteggiamento sul governo Andreotti quando, con il discorso del presidente del Consiglio, saranno noti altri e decisivi elementi della situazione che ci sta dinanzi.

Andreotti ha definito « idee per il programma » e la linea che lo sosterrà sono banchi di prova decisivi per il monopolio del discorso del presidente del Consiglio di mercoledì prossimo, perché dovrà chiarire le scelte qualificanti che si intendono compiere e il quadro di indirizzi generali entro il quale esse dovranno collocarsi. Il confronto sarà impegnativo, anche perché i problemi incalzano, dopo una troppo lunga vacanza dell'attività governativa. Un determinato di crisi che hanno portato allo scioglimento anticipato delle camere. E le forze politiche, d'altra parte, dopo il 20 giugno, si trovano ad operare in una condizione nuova, più aperta, poiché in DC non può più contare sull'arma della molteplicità di soluzioni e di for-

mule governative che fino a ieri era stata decisiva per fondare e mantenere — attraverso la « centralità » — il suo prepotere. Il primo atto del governo Andreotti, la nomina dei 47 sottosegretari, è stato nel frattempo oggetto di numerose critiche. Molti organi di stampa dedicano all'argomento commenti fortemente critici. Perché Andreotti ha aumentato di nove il numero delle sottopoli ministeriali? Da parte della DC non sono state date spiegazioni di sorta. In effetti, la scelta è stata determinata da un gioco delle correnti e dei gruppi interni, che, attraverso dissugi e concessioni reciproche, ha portato al rifonamento dei posti delle mansioni al di là del necessario e del lecito. Basta, del resto, scor-

tere l'elenco dei molti nominati per avere chiaro quanto parte abbia avuto la logica delle correnti nella compilazione dell'elenco dei sottosegretari. Si è verificato perfino il fatto che dicasteri che vedono diminuire le loro funzioni in rapporto alla rappresentanza delle Regioni — è il caso dell'Agricoltura — aumentano o almeno mantengono il numero dei sottosegretari. Certo, non è un buon inizio.

Il compagno Pajetta, della Direzione del PCI, concludendo il Festival della FGGI, ha detto: « Siamo di fronte ad un nuovo governo del quale non possiamo certo fidarci. Se fossimo altrimenti la nostra discussione sarebbe già conclusa e li voteremmo a favore. Siamo in un momento però nel quale ci pare sia possibile segnare una tappa di una prospettiva per la quale non solo abbiamo chiesto il voto di chi non è in grado di darlo, ma da anni andiamo combattendo e lavorando ».

Delegazioni di giovani sono giunte da tutta Italia

Un grande corteo conclude il Festival di Ravenna

Il caloroso saluto della città - I discorsi conclusivi di Massimo D'Alema e G.C. Pajetta - Un'esperienza indimenticabile di confronto collettivo

In una cornice entusiasmante si è concluso ieri a Ravenna il Festival della gioventù organizzato dalla Federazione giovanile comunista italiana. Un grande corteo è sfilato per le vie del centro e si è concluso in piazza Kennedy, dove hanno preso la parola, fra gli altri, il compagno

Gian Carlo Pajetta della Direzione del PCI e il segretario nazionale della FGGI, Massimo D'Alema. Delegazioni sono giunte da ogni regione italiana; era presente anche un folto gruppo di giovani comunisti spagnoli.

(A PAGINA 2)

DALL'INVIATO

RAVENNA, 1 agosto. In una delle prime assemblee tenute al Campello di Lido Adriatico, si è alzato un ruggine scuro, con la miccia colorata sbottonnata sul petto. Poche parole gettate nel microfono con tono deciso: « Questa è stata un'esperienza collettiva che ci ha permesso di vivere in modo completo un'esperienza collettiva ». Un discorso un po' astratto, ma con un compagno abruzzese, biondo, alto, con la barba alla Cavour: « Guardate non è stata una scelta politica, non si poteva fare diversamente. E comunque a noi è sembrato importante che il Festival non si esaurisse in se stesso, ma avesse un rapporto con la città, specie una città come Ravenna dove il movimento operaio è stato un attore nei grandi tradizioni ».

Il ragazzo però ha insistito: « Al Parco Lambro molte cose non sono andate bene, lo so anch'io, però questo problema non l'abbiamo avuto. Se si punta a una esperienza di vita associativa, di partecipazione non ci devono essere interruzioni, spazi vuoti ».

« Siate attenti — ha replicato il compagno — a fare confronti: nei festival americani i ragazzi tirano sempre in avanti, hanno la musica, mangiano e dormono nello stesso luogo, sempre insieme. Eppure è difficile trovare una gioventù più alienata di quella americana. Perché, tu credi che otto o dieci giorni di festa collettiva siano il toccasana per tutti i problemi che abbiamo? ». Il confronto al Festival nazionale della gioventù è stato serrato fin dall'inizio sulla base di un confronto diretto della FGGI se lo aspettano. L'iniziativa era « aperta » e la coerenza fra gruppi e movimenti di orientamento diverso — a volte profondamente diverso — non poteva essere tutta rose e fiori. Le critiche (quelle formulate da aderenti a « Lotta continua », a « Avanguardia operaia » e ad altri gruppi) sono state, a volte, aspre, preconcette o hanno mostrato la corda della strumentalizzazione: si sono accenti proprio sulla impostazione e sulla gestione del Festival col quale si persegue una « unificazione di esperienze della gioventù italiana », accuse di « verticismo » nei dibattiti.

« Conferma che il Festival non è la libertà », ne può essere l'ordigno è esplosivo in vestendo. Le sue condizioni hanno de-stato subito forti preoccupazioni: infatti l'esplosione lo aveva visto investito al tarace ed al volto e si era tenuto che potessero essere i suoi occhi. Starnane i sanitari hanno potuto fornire un quadro abbastanza tranquillo, soprattutto in relazione all'eventualità di lesioni alla vista. La prognosi è di tre settimane con le riserve del caso.

Solo per un caso dunque la criminale azione non ha avuto più tragiche conseguenze. E' chiaro che gli squadristi che hanno ideato l'impresa intendevano accontentarsi di un gesto dimostrativo. E' dimostrato che la collocazione di ben due ordigni a poca distanza uno dall'altro e in tempi di esplosione, che fanno pensare ad una sciagurata premedita-

ATTENTATO IN VALSUGANA A UN FESTIVAL DELL'«UNITA'»

Sdegno per le bombe fasciste di Pergine

Prognosi di tre settimane per il compagno rimasto ferito - Premeditata la criminale iniziativa - Solo per un caso non si sono avute più tragiche conseguenze - Bomba rudimentale anche presso la sede delle PPTT a Trento

SERVIZIO PERGINE VALSUGANA (Trento), 1 agosto. Una impresa criminale, di chiaro stampo fascista, è stata portata a termine nella serata di ieri a Pergine Valsugana. L'obiettivo prescelto è stata la Festa dell'Unità che, già da giovedì, si svolge nella frazione di Assizzi. Erano le 22.40 quando si è udita una forte esplosione. Subito alcuni compagni sono corsi verso il boschetto che si trova immediatamente a ridosso di uno degli stand. Il compagno Cornelio Facchinelli, di 31 anni, da Civezzano, ha intravisto tra il fitto fogliame una miccia che stava bruciando e che era ormai vicina ad un secondo ordigno esplosivo. Purtroppo il compagno Facchinelli non ha avuto il tempo di portare a termine il suo generoso intento

perché l'ordigno è esplosivo in vestendo. Le sue condizioni hanno de-stato subito forti preoccupazioni: infatti l'esplosione lo aveva visto investito al tarace ed al volto e si era tenuto che potessero essere i suoi occhi. Starnane i sanitari hanno potuto fornire un quadro abbastanza tranquillo, soprattutto in relazione all'eventualità di lesioni alla vista. La prognosi è di tre settimane con le riserve del caso.

Solo per un caso dunque la criminale azione non ha avuto più tragiche conseguenze. E' chiaro che gli squadristi che hanno ideato l'impresa intendevano accontentarsi di un gesto dimostrativo. E' dimostrato che la collocazione di ben due ordigni a poca distanza uno dall'altro e in tempi di esplosione, che fanno pensare ad una sciagurata premedita-

zione: quella di silurare con la prima esplosione e con la seconda investire direttamente il compagno che fosse ancora di fronte alla porta di una sartoria, sullo stesso giro di scade dove c'è la sede del PPTT. Per quanto concerne l'attentato, pare si sia accertato trattarsi di un tubo di piena riempitura di polvere nera che ha causato il danneggiamento del muro e degli scalinii, l'apertura di varie crepe e la rottura di alcuni vetri.

Starnane da Verona è giunto un ufficiale del nucleo antiterrorismo, che si è recato sul luogo dei due attentati ed ha interrogato varie persone per raccogliere elementi utili ad identificare i responsabili e a stabilire eventuali connessioni tra gli episodi di Pergine e Trento.

Gian Franco Fata

SEGUE IN PENULTIMA

SEGUE IN PENULTIMA

Si è spento a Montreal il braciere della XXI Olimpiade

La solita coreografia ha chiuso con disagio i Giochi dello spreco

Incerta sino all'ultimo la partecipazione sovietica alla sfilata a causa del tuffatore scomparso - Per ogni record una polemica - L'enfasi rituale tradita da uno spirito olimpico ormai senza senso - Il magro bilancio azzurro



S'incendia la Ferrari di Niki Lauda

Durante la disputa del Gran Premio di Germania, decima prova del campionato mondiale di formula uno, la Ferrari dell'austriano Niki Lauda si è incendiata dopo essere andata violentemente a urtare contro il guard-rail. Il pilota, subito soccorso da alcuni colleghi, fra cui lo italiano Arturo Merzario, è stato trasportato in elicottero in ospedale, dove gli sono state riscontrate ustioni di secondo e terzo grado all'addome e ustioni minori alle mani. Dopo le prime cure, il campione del mondo è stato trasportato in elicottero nella clinica di Ludwigshafen, dove sarà curato dai migliori specialisti. (A PAGINA 8)

DA UNO DEGLI INVIATI

MONTREAL, 1 agosto. La cerimonia olimpica è finita con una commedia: alla consegna dell'incertezza, della confusione, del disagio. Così come all'avvio si scrutavano i cartelli per stabilire se o quali Paesi africani avrebbero partecipato ai Giochi, così in chiusura, fino all'ultimo momento, è rimasto il dubbio sulla presenza dei sovietici alla sfilata d'addio. Salvo di cannone, balletti, fiamme da aereo, ma anche — a fu capolino — l'ombra del diciassettenne tuffatore Sergei Nemtschov, è rimasto il dubbio sulla presenza dei sovietici che ne chiedono il ritorno al villaggio, un documento impegnato in qualche performance amorosa, secondo i canadesi che affermano di non saper dove cercarlo. Un epilogo, insomma, che si attaglia a perfezione a questa Olimpiade degli sprechi e del consumismo, ma anche delle ripicche, della freddezza e dell'enfasi, delle « giubbe rosse » e della CIA. Già, perché in parecchi hanno visto lo zampino dell'omnipotente agency dietro gli oscuri gruppetti del « separatismo ucraino » che desiderano di essere liberati, e dietro gli ospiculi di grossolano antisovietismo fatti circolare con dovizia in ogni occasione — fra gli studi e la sale stampa.

Sale a 680 il numero degli sfollati per la nube tossica della ICMESSA

Altre 141 famiglie evacuate oggi dalla zona avvelenata di Seveso

Repari dell'esercito hanno steso ieri nuovi chilometri di filo spinato - Continua la moria di animali domestici - Sarà invitato in Italia dal governo il medico vietnamita Ton That Thut, particolarmente esperto sui problemi della diossina

MILANO, 1 agosto. Il serpente di filo spinato ha completamente avvolto la nuova zona avvelenata di Seveso. Per altre 141 famiglie è il segnale senza appello dello sgombero, di un esilio che molti si rifiutano ancora di capire. Se ne devono andare domani. La destinazione è un motel di Assago. Al residence Leonardo da Vinci, infatti, ufficialmente non c'è più posto. Altri invece dicono, tra i denti, che la verità è che non il vogliono più. Quattrocentoventi persone costrette a fuggire dalle loro case.

« Quando potremo tornare? » è la domanda accorata ed amara che rimbalza sulle bocche. Ma nessuno può rassicurarli. Non c'è risposta: si devono accontentare di un cenotefo « non si sa ». Molti hanno figli. I bambini sono centodieci: 46 sono già partiti in colonia. Con l'evacuazione di domani il numero degli sfollati sale a 680. Davanti alle case che in via Isonzo respingono la campagna qualcuno

sta già cominciando a prepararsi. La strada è un via via di soldati in tuta mimetica. Sono i bersaglieri della Brigata meccanizzata Goito, la seconda e la terza compagnia del 18° battaglione precario, intenti a ingabbiare con un'interminabile matassa di filo spinato l'ex zona B. Alcuni di loro sono di queste parti. Si sono offerti volontari.

Gruppi di persone li guardano imprigionare le case, le strade. Si potrebbe pensare ad un film, magari di fantascienza. Accanto ad un furgoncino pieno della Provincia per il servizio di disinfezione si muovono due tecnici che indossano delle speciali tute bianche sulla bocca una mascherina di garza.

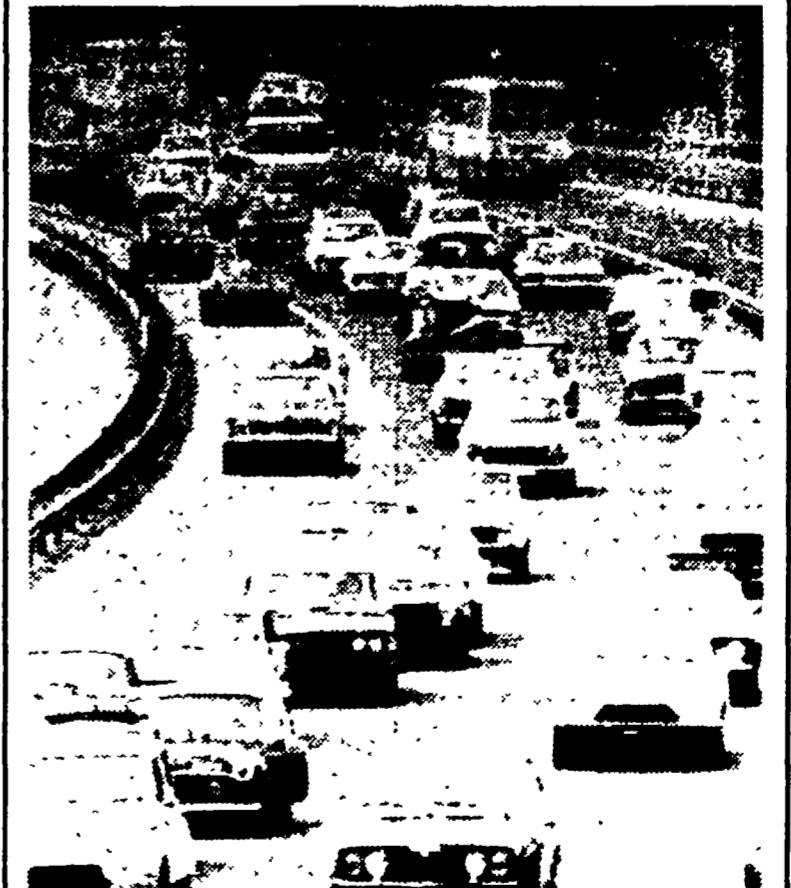
Vanno raccogliendo casa per casa le carcasse degli animali domestici mortalmente intossicati dalla diossina. Cagnoli, pulcini, e galline con lunghe ali bianche, si accaniscono a morire. L'area evacuata è grosso modo un triangolo: la superstrada (all'altezza di viale della Battaglia) la piscina di Seveso, la linea ferroviaria Seregno-Saronno, sono i punti di riferimento. Per quanto concerne Angelo Pontigla un artigiano di 32 anni che oltre alla casa deve abbandonare l'officina, cioè il lavoro. E spiega cercando disperatamente una giustificazione qualsiasi, che non gli è morto ne il cane, né il gatto. E' il dramma di chi non vuole accettare di combattere un nemico che non ha mai visto, anche se troppi esempi testimoniano della sua subdole e micidiale esistenza.

La tensione negli ultimi giorni è andata crescendo. Anche se l'ordine è stato mantenuto, la tensione continua. Questa mattina infatti il Consiglio comunale si è affrettato ad approvare un documento nel quale in tredici punti si sintetizzano una serie di garanzie a favore delle famiglie evacuate.

Michele Urbano

SEGUE IN PENULTIMA

Code interminabili A Civitavecchia 30 mila «accampati»



Nel caos il solito previsto e prevedibile esodo per le ferie, strade, autostrade, ferrovie, porti entrano in crisi. Le ore di attesa sul nastro d'asfalto infuocato o sulle banchine d'un porto trascorrono con esasperante lentezza. Si sono così registrate code di auto ferme al casello di Melegnano (Milano), all'entrata dell'Autostrada lungo 15 chilometri. A Roma, sempre in direzione nord-sud, la colonna si è allungata per 18 chilometri, per smaltire la quale sono trascorse numerose ore. Nel porto di Civitavecchia sono accampate, in attesa di imbarcarsi per la Sardegna, ben 30 mila persone. La percentuale tra « partenti » e « in attesa di partire » è la seguente: 3 mila auto in partenza e 5 mila prenotate, ma senza alcuna prospettiva che ciò possa verificarsi in un ragionevole lasso di tempo. Le due autostrade che portano alla Riviera ligure sono rimaste intasate: tra venerdì sera e ieri sono transitate circa un milione di auto. Un'altra lunghissima colonna di auto ha sostato a lungo al casello di Agrate, l'autostrada che da Milano porta a Brescia e Venezia. Lunghe sode, intervallate da spostamenti di alcuni metri a passo d'uomo, sono state segnalate sul raccordo di Bologna che congiunge l'Autosole con l'Automare. Nella telefoto ANSA, un aspetto della tangenziale bolognese con le auto ferme su triplice fila.

Marcello Del Bosco

SEGUE IN PENULTIMA

Un libro di Giuseppe Gramegna

Gli anni delle lotte agrarie

Un contributo di documentazione e di analisi sul movimento dei braccianti e dei contadini in Puglia

E' merito del libro di Giuseppe Gramegna...

La rinascita del sindacato...

Giuseppe Gramegna, ricostruendo con ampiezza...

Nel fuoco dello scontro sociale...

Mostra di Tiziano alla National Gallery

LONDRA, 1 agosto. La magnifica "Famiglia Vendramin"...

La mostra, che rimarrà aperta fino al 31 agosto...

zionali e di potere e alla lotta per la riforma...

Come bene ricorda Ambroia nella prefazione...

Le nostre analisi furono spesso parziali e settoriali...

Ma il libro di Gramegna si ferma alle soglie di questa fase nuova...

Come si organizza il futuro di un continente

L'immenso cantiere della «taiga»

Trecento città e villaggi sorgeranno lungo il percorso della grande ferrovia che collegherà il Bajkal con l'Amur...

DALL'INVIATO

TAISCET, in mezzo alla taiga siberiana...

Ma prima di affrontare il viaggio lungo il «tracciato»...

Il Paese è cresciuto. Nel giro degli ultimi anni...

Previsioni

La ferrovia - ci si chiese in questi anni - dovrà passare al sud del lago?

Portata a termine la costruzione della Transiberiana...

Una iniziativa sui temi dell'antifascismo nella scuola

La Resistenza raccontata dai bambini

I risultati di un'inchiesta condotta tra i protagonisti della lotta partigiana da alunni della fascia dell'obbligo in una delegazione di Genova...

Allora io non ero ancora nata ma so...

I caduti

A Rivarolo inizia la Valpolvera, che giunge all'Appennino...



Un elicottero trasporta una delle «case» degli operai addetti alla costruzione della ferrovia.

Programmatore sovietici hanno ripreso la vecchia idea della variante «nord» della Transiberiana...

Le difficoltà

Da allora è passato molto tempo e nei centri di progettazione si è discusso...

«disegno» - da Taiscet sino a Sovetskij Gavan sul Pacifico...

Torniamo al progetto. Il «disegno» è numero uno e stato subito quello di aprire una strada in mezzo alla taiga...

La «traccia»

L'obiettivo è numero uno e stato subito quello di aprire una strada in mezzo alla taiga tagliando boschi e gettando ponti sui fiumi...

«disegno» - da Taiscet sino a Sovetskij Gavan sul Pacifico...

Torniamo al progetto. Il «disegno» è numero uno e stato subito quello di aprire una strada in mezzo alla taiga...

Interviste

Di iniziative sulla Resistenza e ne sono molte in tutta Italia...

«disegno» - da Taiscet sino a Sovetskij Gavan sul Pacifico...

Torniamo al progetto. Il «disegno» è numero uno e stato subito quello di aprire una strada in mezzo alla taiga...

Interviste

Di iniziative sulla Resistenza e ne sono molte in tutta Italia...

da ogni parte. C'è anche chi è venuto - come ci avevano fatto notare gli scienziati a Novosibirsk - per acquistare di più...

«disegno» - da Taiscet sino a Sovetskij Gavan sul Pacifico...

Torniamo al progetto. Il «disegno» è numero uno e stato subito quello di aprire una strada in mezzo alla taiga...

L'obiettivo

Così, correndo sulla Lena, si arriva a Zizioni sempre più spesso...

Interviste

Di iniziative sulla Resistenza e ne sono molte in tutta Italia...

NOVITA EDITORI RIUNITI

Ragionieri Palmiro Togliatti 1917-1935

Vitelto Struttura e dinamica dell'economia

Comito Multinazionali ed esportazione di capitale

Spagnoli - D'Angelosante - Galante Garrone - Cataldo - Coccia

I ministri del petrolio



Prefazione di E. Perna - XX secolo - pp. 230 - L. 2.000

Boldrini - D'Alessio - Ingrao - Malagugini

La riforma della giustizia militare

Tiso

I comunisti e la questione femminile

G. Beringuer - Della Seta

Borgate di Roma

Raboni

Poesia degli anni sessanta

De Castris

Estetica e marxismo

NARRATIVA CONTEMPORANEA

Devena

Sospetto di magia



Villalonga

La sala delle bambole

Barca - Beringuer - Chiaromonte - Macaluso

Una nuova agricoltura

Galetti

La cooperazione in Italia

Badaloni - Calati - A. Carandini - La Grassa - Lukacs - Luporini - Mazzone - Schiavone

Problemi teorici del marxismo

Quaderni di critica marxista - pp. 240 - L. 2.800

Leggi e contratti

filo diretto con i lavoratori

Contribuzione e trattamento pensionistico

Cara Unità,
La questione che torrei sottoporre agli esperti della rubrica «Leggi e contratti» è questa. Come dagli allegati certificati si rileva che nell'anno 1961 venni nominato «coadiutore facente funzioni». Ora che sono pensionato da 2 anni e 3 mesi, mi sono accorto che i versamenti effettuati da parte dell'Amministrazione provinciale, sono stati quelli meriti alla qualifica di assistente e non di coadiutore. La domanda è questa: posso richiedere giustamente la contribuzione per il periodo precedente? Altro è per me avere la pensione di assistente, altro sarebbe di avere quella di coadiutore.

GIACOMO LOVERO (Napoli)

La domanda non è formulata con sufficiente chiarezza. Infatti i contributi versati in relazione alla qualifica ricoperta, ma in base alla retribuzione percepita. Diversa sarebbe invece la risposta se il lettore avesse inteso richiedere, avendo svolto in passato mansioni di coadiutore, che a un certo punto venne a suo tempo retribuito come assistente, e cioè in misura inferiore a quella concessa alle mansioni svolte. In questo caso ovviamente il lavoratore ha diritto di rivolgersi al magistrato per far accertare quali siano state le vere mansioni svolte e richiedere le relative differenze di retribuzione (almeno per le parti non prescritte). Le conseguenze di un tale accertamento sono dupplici: da un lato il lavoratore recupera quella parte di retribuzione a suo tempo non percepita; dall'altro ha diritto ad ottenere che la posizione previdenziale venga «sanata», ossia che il datore di lavoro provveda ad integrare i versamenti preventivamente per quella parte di differenza retributiva accertata dal magistrato.

Adeguamento della retribuzione alle mansioni per il commercio

Cara Unità,
Vorrei porre alcuni quesiti in merito a quanto è stato scritto nella rubrica «Leggi e contratti». Una nostra compagna di lavoro (siamo dipendenti di una azienda di servizi) è stata assunta l'1-3-75 come aiutante commessa V livello. Dal 1-4-75 ha svolto esclusivamente mansioni di tipo di secondo livello. Abbiamo fatto presente la questione alla direzione che a partire dal 1-5-75 ha assegnato il IV livello alla cassiera. Il quesito è questo: alla cassiera secondo l'art. 13 dello Statuto e l'art. 66 del CCNL, il passaggio al IV livello dovrebbe decorrere dal 1-7-75? E gli elementi relativi alle mansioni di cassiera? L'altro quesito è questo: un'altra compagna di lavoro è stata assunta l'1-3-75 come aiutante commessa. L'altro quesito è questo: un'altra compagna di lavoro è stata assunta l'1-3-75 come aiutante commessa. L'altro quesito è questo: un'altra compagna di lavoro è stata assunta l'1-3-75 come aiutante commessa.

Sullo sciopero attuato in orario diverso dagli altri lavoratori

Cara Unità,
Sono un operaio di una piccola fabbrica metalmeccanica di Lonato (Brescia). Vorrei sapere se l'azienda dove il lavoro può prendere provvedimenti disciplinari nei miei confronti per assenza ingiustificata. Questa è la mia prima assenza e mi ha costato il licenziamento. Questa è la mia prima assenza e mi ha costato il licenziamento. Questa è la mia prima assenza e mi ha costato il licenziamento.

La pretesa dell'azienda di considerarsi assente ingiustificato per aver partecipato ad uno sciopero nazionale è certamente infondata. Se anche è vero che durante l'assemblea aziendale la maggioranza dei lavoratori ha deciso di proclamare lo sciopero per il pomeriggio, contrariamente a quanto stabilito dalle organizzazioni sindacali (e anche non riteniamo che, salvo il caso di particolari esigenze aziendali, tutti ad ogni modo si sottraggano durante la mattina, onde permettere loro di partecipare alla manifestazione).

GIACOMO LOVERO (Napoli)

La pretesa dell'azienda di considerarsi assente ingiustificato per aver partecipato ad uno sciopero nazionale è certamente infondata. Se anche è vero che durante l'assemblea aziendale la maggioranza dei lavoratori ha deciso di proclamare lo sciopero per il pomeriggio, contrariamente a quanto stabilito dalle organizzazioni sindacali (e anche non riteniamo che, salvo il caso di particolari esigenze aziendali, tutti ad ogni modo si sottraggano durante la mattina, onde permettere loro di partecipare alla manifestazione).

GIACOMO LOVERO (Napoli)

La pretesa dell'azienda di considerarsi assente ingiustificato per aver partecipato ad uno sciopero nazionale è certamente infondata. Se anche è vero che durante l'assemblea aziendale la maggioranza dei lavoratori ha deciso di proclamare lo sciopero per il pomeriggio, contrariamente a quanto stabilito dalle organizzazioni sindacali (e anche non riteniamo che, salvo il caso di particolari esigenze aziendali, tutti ad ogni modo si sottraggano durante la mattina, onde permettere loro di partecipare alla manifestazione).

Adeguamento della retribuzione alle mansioni per il commercio

Cara Unità,
Vorrei porre alcuni quesiti in merito a quanto è stato scritto nella rubrica «Leggi e contratti». Una nostra compagna di lavoro (siamo dipendenti di una azienda di servizi) è stata assunta l'1-3-75 come aiutante commessa V livello. Dal 1-4-75 ha svolto esclusivamente mansioni di tipo di secondo livello. Abbiamo fatto presente la questione alla direzione che a partire dal 1-5-75 ha assegnato il IV livello alla cassiera. Il quesito è questo: alla cassiera secondo l'art. 13 dello Statuto e l'art. 66 del CCNL, il passaggio al IV livello dovrebbe decorrere dal 1-7-75? E gli elementi relativi alle mansioni di cassiera? L'altro quesito è questo: un'altra compagna di lavoro è stata assunta l'1-3-75 come aiutante commessa. L'altro quesito è questo: un'altra compagna di lavoro è stata assunta l'1-3-75 come aiutante commessa.

Sullo sciopero attuato in orario diverso dagli altri lavoratori

Cara Unità,
Sono un operaio di una piccola fabbrica metalmeccanica di Lonato (Brescia). Vorrei sapere se l'azienda dove il lavoro può prendere provvedimenti disciplinari nei miei confronti per assenza ingiustificata. Questa è la mia prima assenza e mi ha costato il licenziamento. Questa è la mia prima assenza e mi ha costato il licenziamento. Questa è la mia prima assenza e mi ha costato il licenziamento.

Le «code» di auto ferme si sono allungate per 15 km. a Milano e per 18 km. a Roma

Eccezionale traffico sull'Autosole Civitavecchia: 30 mila accampati

Nel porto laziale, su 3 mila auto in partenza per la Sardegna, altre 5 mila erano in prenotazione - Chiesti nuovi traghetti e la trasformazione in giornaliera della linea trisettimanale per Porto Torres

MILANO, 1 agosto. Il traffico ha raggiunto stamattina le sue dimensioni eccezionali a Milano-Melegnano, al casello d'ingresso all'Autostrada del Sole, si è formata una coda di vetture lunga fino a 15 chilometri. Sull'Autostrada del Sole, nel tratto Milano-Piacenza, le automobili hanno proceduto a velocità ridottissima in duplice colonna. Dalle 6 alle 14 sono passate al casello d'ingresso quasi 16 mila autoveicoli. Dalle 22 del 30 luglio alle 22 di ieri sera sono entrate nell'Autosole al casello di Melegnano 85 mila 133 vetture. Il traffico è stato molto intenso anche sulla «Serezzissima». Prima della barriera di Agrate (Milano) si sono formate colonne di automobili di lunghezza di 10 chilometri. Stamani, sempre dalle 6 alle 14, sono entrati al casello di Agrate 17 mila 805 vetture. Nel primo pomeriggio la situazione è tornata normale. Tutto ciò ripropone in modo drammatico l'ormai assoluta inadeguatezza della rete stradale e autostradale italiana, incapace di smaltire un traffico appena superiore a quello che si registra nei giorni feriali. Quanto sopra vale anche per quanto riguarda la rete ferroviaria e i traghetti per le isole.

ROMA, 1 agosto. Una «coda» di automobili che ha raggiunto la punta massima di 18 chilometri si è formata stamani al casello nord dell'Autosole. La par-

la Sicilia, la Sardegna, la Grecia, le Baleari, l'Inghilterra.

ROMA, 1 agosto. Una «coda» di automobili che ha raggiunto la punta massima di 18 chilometri si è formata stamani al casello nord dell'Autosole. La par-

la Sicilia, la Sardegna, la Grecia, le Baleari, l'Inghilterra.

ROMA — Una coda di automobili lunga 18 chilometri dirette al Sud s'è formata ieri mattina al casello nord dell'Autosole. Le macchine, incolonnate su sei file, hanno sostato per moltissimi ore.

La ferma denuncia della sentenza di Catanzaro sugli stragi

«Cieca e ottusa jattanza» ha protetto la trama nera

Le pesanti considerazioni del giudice istruttore Migliaccio sui rapporti tra Guido Giannettini e i servizi segreti. Molte imprese del giornalista fascista «rimaste nell'ombra per scandalose protezioni» - Il ruolo di Maletti e La Bruna

DALL'INVIATO
CATANZARO, 1 agosto. Delle due una: o Giannettini era veramente e solo un informatore del SID, e allora i servizi segreti dovevano sapere quanto la cellula nera di Padova tramava fin dal 1967; o Giannettini non era solo un informatore ma anche un agente, cioè un terrorista, pagato però dai servizi segreti che neppure si rendevano conto di questo. In entrambi i casi, il giudice istruttore di Catanzaro, che ha emesso la sentenza, ha fatto un lavoro di primo piano. Ha ricostruito la trama nera di Padova, ha individuato i protagonisti, ha stabilito i rapporti tra i servizi segreti e i giornalisti, ha dimostrato che i servizi segreti erano solo un paravento della vera attività di questa cellula di Padova, che attraverso la collaborazione pubblicistica è sicuramente andata avanti per diversi anni fino al 1973 quando, in un'inchiesta di cui è stato il giudice istruttore di Catanzaro, ha fatto espatriare e di assistere all'estero con laute sovvenzioni.

La fuga
Perché questa fuga? Questo è il punto. In sostanza Maletti e La Bruna dicono: abbiamo fatto espatriare Giannettini perché ci voleva dare notizie sui fascisti riparati fuori d'Italia. Replica il giudice istruttore: non è vero, hanno fatto scappare Giannettini e poi hanno fatto scappare Maletti e La Bruna. E' un fatto che Giannettini era in contatto con i servizi segreti e che Maletti e La Bruna erano in contatto con i servizi segreti e che Maletti e La Bruna erano in contatto con i servizi segreti.

La fuga
Perché questa fuga? Questo è il punto. In sostanza Maletti e La Bruna dicono: abbiamo fatto espatriare Giannettini perché ci voleva dare notizie sui fascisti riparati fuori d'Italia. Replica il giudice istruttore: non è vero, hanno fatto scappare Giannettini e poi hanno fatto scappare Maletti e La Bruna. E' un fatto che Giannettini era in contatto con i servizi segreti e che Maletti e La Bruna erano in contatto con i servizi segreti.

La fuga
Perché questa fuga? Questo è il punto. In sostanza Maletti e La Bruna dicono: abbiamo fatto espatriare Giannettini perché ci voleva dare notizie sui fascisti riparati fuori d'Italia. Replica il giudice istruttore: non è vero, hanno fatto scappare Giannettini e poi hanno fatto scappare Maletti e La Bruna. E' un fatto che Giannettini era in contatto con i servizi segreti e che Maletti e La Bruna erano in contatto con i servizi segreti.

La fuga
Perché questa fuga? Questo è il punto. In sostanza Maletti e La Bruna dicono: abbiamo fatto espatriare Giannettini perché ci voleva dare notizie sui fascisti riparati fuori d'Italia. Replica il giudice istruttore: non è vero, hanno fatto scappare Giannettini e poi hanno fatto scappare Maletti e La Bruna. E' un fatto che Giannettini era in contatto con i servizi segreti e che Maletti e La Bruna erano in contatto con i servizi segreti.

Responsabilità

Se a tutto ciò si aggiunge il tentativo di far fuggire Giovanni Ventura dal carcere (tentativo che secondo la sentenza istruttoria è stato compiuto da Maletti e La Bruna), avremo un blocco di responsabilità dal peso schiacciante. Ma soprattutto avremo da tirare una conseguenza lampante: dovremo concludere con il giudice istruttore che «le forze esterne responsabili della trama nera erano rappresentate nel 1969 in seno al SID».

Se a tutto ciò si aggiunge il tentativo di far fuggire Giovanni Ventura dal carcere (tentativo che secondo la sentenza istruttoria è stato compiuto da Maletti e La Bruna), avremo un blocco di responsabilità dal peso schiacciante. Ma soprattutto avremo da tirare una conseguenza lampante: dovremo concludere con il giudice istruttore che «le forze esterne responsabili della trama nera erano rappresentate nel 1969 in seno al SID».

Se a tutto ciò si aggiunge il tentativo di far fuggire Giovanni Ventura dal carcere (tentativo che secondo la sentenza istruttoria è stato compiuto da Maletti e La Bruna), avremo un blocco di responsabilità dal peso schiacciante. Ma soprattutto avremo da tirare una conseguenza lampante: dovremo concludere con il giudice istruttore che «le forze esterne responsabili della trama nera erano rappresentate nel 1969 in seno al SID».

Se a tutto ciò si aggiunge il tentativo di far fuggire Giovanni Ventura dal carcere (tentativo che secondo la sentenza istruttoria è stato compiuto da Maletti e La Bruna), avremo un blocco di responsabilità dal peso schiacciante. Ma soprattutto avremo da tirare una conseguenza lampante: dovremo concludere con il giudice istruttore che «le forze esterne responsabili della trama nera erano rappresentate nel 1969 in seno al SID».

Se a tutto ciò si aggiunge il tentativo di far fuggire Giovanni Ventura dal carcere (tentativo che secondo la sentenza istruttoria è stato compiuto da Maletti e La Bruna), avremo un blocco di responsabilità dal peso schiacciante. Ma soprattutto avremo da tirare una conseguenza lampante: dovremo concludere con il giudice istruttore che «le forze esterne responsabili della trama nera erano rappresentate nel 1969 in seno al SID».

radiotv programmi

tv primo

- 13.00 Sapere «I Funesti»
- 13.30 Telegiornale
- 18.30 La TV dei ragazzi «Selezione spazio»
- 20.00 Telegiornale
- 20.45 Un uomo facile Film Regia di Paolo Heusch. Interpreti: Massimo Arena, Giovanna Ralli
- 22.25 Montreuil il giorno dopo

tv secondo

- 17.30 Giochi della XXI Olimpiade Cerimonie di chiusura
- 18.30 Telegiornale
- 19.00 Partita a due Te e film
- 20.00 Telegiornale
- 20.45 Jekyll Film a due e a quattro e a sei. Tema: la parte oscura dell'anima. Regia di Robert Siodmak. Interpreti: Robert Siodmak, Robert Siodmak, Robert Siodmak
- 21.50 Un'opera in viaggio Un saggio
- 22.00 Un'opera in viaggio Note sullo spettacolo teatrale. La parata della vittoria. La parata della vittoria. La parata della vittoria.
- 23.00 Telegiornale

televisione svizzera

19.30 Programmi estivi per il giorno. 20.30 Telegiornale. 21.45 Telegiornale. 22.00 Enciclopedia TV. La parata della vittoria.

televisione capodistria

18.30 Telegiornale. 20.55 L'augellino. 21.35 Telegiornale. 22.30 Telegiornale. 23.00 Telegiornale.

televisione montecarlo

19.30 Montecarlo musicale. 19.45 Cartoni animati. 20.30 Telegiornale. 21.00 Telegiornale. 21.10 Telegiornale.

situazione meteorologica

LE TEMPERATURE

Bolzano	13/26
Verona	14/24
Torino	15/22
Milano	16/22
Genova	17/25
Palermo	18/28
Napoli	18/27
Potenza	15/25
Reggio C.	18/21
Massimo	22/20
Palermo	22/25
Catania	17/24
Cagliari	19/28

Una fredda di origine continentale contrasta, sulla nostra penisola, con aria più calda e più umida pre-estiva. Il contrasto di questi due tipi di aria provoca un'instabilità molto accentrata e caratterizzata da perturbazioni saranno intervallate da schiarite più o meno ampie; queste ultime tendono a diventare persistenti a cominciare dalle regioni nord-occidentali e da quelle tirreniche dell'Italia centrale. I fenomeni di cattivo tempo si intensificano sulle regioni del basso Adriatico e ioniche. La temperatura è generalmente inferiore ai livelli stagionali.

Sirio

Luca Pavolini
Direttore
Claudio Petruccioli
Condirettore
Bruno Enriotti
Direttore responsabile
Editore S.p.A. «l'Unità»
Tipografia TEMI - Viale Pulvisio Testi, 75 - 20100 Milano
Iscrizione al n. 2550 del Registro del Tribunale di Milano
Iscrizione come giornale multimediale al Registro del Tribunale di Milano n. 3591 del 4/1/1955
DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Milano, via Feltrina, 75 - CAP 20130 - Telefono 6440 - Roma, via dei Condottieri, 15 - CAP 00145 - Tel. 495.64.51/2/3/4/5 - 495.64.51/2/3/4/5
ABBONAMENTI: «L'UNITA'» ITALIA: annuo L. 20.000, semestrale L. 10.000, trimestrale L. 5.000, ESTERO: annuo L. 30.000, semestrale L. 15.000, trimestrale L. 7.500. «L'UNITA'» ITALIA: annuo L. 20.000, semestrale L. 10.000, trimestrale L. 5.000. «L'UNITA'» ESTERO: annuo L. 30.000, semestrale L. 15.000, trimestrale L. 7.500. CONCESSIONARIA esclusiva S.P.I. - Milano via Manzoni, 27 - CAP 20121 - Telefono 6314 - Roma, Piazza San Lorenzo in Lucina, 26 - CAP 00186 - Tel. 662.541.2/4/5 - TARIFFE: «L'UNITA'» Edizione del lunedì: 44.000, festivo L. 59.000 - AVVISI FINANZIARI, LEGALI E REDAZIONALI: L. 1.500 al mm. NON PUBBLICITÀ: Edizione nazionale L. 300 per parola - PUBBLICITÀ ALTERNATIVE: L. 250 per parola più L. 300 diritto d'uso. Versamento: Milano, Conto Corrente Postale 3-5351 - Roma, Conto Corrente Postale 1/29795 - Spedizione in abbonamento postale.

COMUNICATO STAMPA

L'educazione stradale

Nel quadro della campagna per la propaganda e l'educazione stradale il ministero dei Lavori Pubblici ha varato un programma di iniziative che dovranno richiamare l'attenzione degli utenti della strada e del mondo della scuola sui temi della sicurezza nella circolazione. Nell'ambito di questo programma è prevista la pubblicazione di inserti pubblicitari sui quotidiani nazionali, regionali e sulla stampa periodica e specializzata. Per ciò che riguarda la scuola verrà intensificato l'impegno educativo nell'ambito della scuola media e delle classi IV e V elementare. A questo proposito si farà riferimento alle iniziative già realizzate con successo nel corso del '75. Nell'ambito dello stesso programma sono previsti studi ed esperimenti per il miglioramento della segnaletica stradale curati dall'Ispettorato della circolazione in vista dell'imminente uscita del nuovo codice stradale.

Questa rubrica è curata da un gruppo di esperti: Guglielmo Simonetti, giudice, col è affidato anche il coordinamento; Pier Giovanni Allava, avvocato Cdl di Bologna, docente universitario; Giuseppe Borri, giudice; Cino Raffano, avvocato Cdl Torino; Salvatore Senese, giudice; Nello Venanzoni, avvocato; Gaetano Valpe, avvocato Cdl Bari. Alla rubrica odierna ha collaborato anche l'avvocato Bruno Duranti della Cdl di Milano.



Dalle piste e dalle pedane dello stadio olimpico di Montreal emozioni indimenticabili e risultati di grandissimo rilievo tecnico

ATLETICA-RECORD: NOVE «MONDIALI» FRANTUMATI

IL MARATONETA DELLA RDT TRIONFA NELLA PIU' CLASSICA DELLE GARE OLIMPICHE

Cierpinski nella pioggia e un po' nella leggenda

La sua vittoria ha impedito a Shorter il «bis» di Monaco e a Viren di emulare l'impresa riuscita solo a Zatopek - Per aspettare il concorrente del Nepal è rimasto sveglio il custode

DA UNO DEGLI INVIATI
MONTREAL, 1 agosto
Piovava a dirotto. Nel grande stadio la gara del salto in alto stava castigando la fatica di Dwight Stones, quando dal sottopassaggio sbucò un omone bianco, faticato ma raggiante, le mani al cielo, il passo svelto e rotolando come venisse da una stramba passeggiata sotto l'infiutare del maltempo. Era il numero 51, era il tedesco della Germania democratica Waldemar Cierpinski che veniva a vincere la gara più fasciosa dell'Olimpiade, quella che affonda le sue origini nella leggenda epica di Maratona, il più famoso calcata sugli spalti aspettava Shorter o aspettava Drayton, idolo di casa, ma scattò tutta ugualmente in piedi ad abbracciare nel suo caloroso abbraccio quell'omone bianco che aveva battuto e Shorter e Drayton e che veniva adesso, dopo 42 chilometri e 145 metri di corsa folla, a urlare a tutti la sua gioia.

Poi arrivato, con tirati in volto la segna della sofferenza, il grande Shorter, poi il belga Lisimont, l'altro americano Kardong, il finnico Viren, cui dopo l'oro del '72 e del '74 non era mai venuta in mente la corsa tris, il canadese che si era

siosi di salire, fu che posano, al proscenio.
Non tutti ancora identificabili, perché il gruppetto è tuttora compatto e i volti si sovrappongono ai volti, i numeri ai numeri. Bianche automobili elettriche, simpatici giocattoli perché chi corre non debba rumore o respirare carbonio, fanno da scorta allo sciamano.

Imboccato il lungo, interminabile rettilineo di Viren, nella vetrina di casa si vede Rodgers, un americano che vuol, si dice, fare onore al suo numero uno. Dietro di lui i big riconosciuti della maratona, altissimo contatto di gomiti.
E gli azzurri? Gli azzurri vengono subito dopo, gli azzurri procedono di conserva in un secondo gruppetto leggermente staccato dalla parte alta del plotone. S'è messo a piovere adesso, e gli applausi un po' diminuiscono perché la gente deve badare agli ombrelli. Forse però, se chi sta ai lati può ben male dire la pioggia, le donne della giurata non riso gli spartani che combattono e sudano e soffrono. Meno pericoli di crisi, minor probabilità di rotte.
E siamo al passaggio del quinto chilometro. Sempre in avanscoperta Rodgers sempre in un fazzoletto tutti gli altri, 15'19" per coprire questa prima frazione. E' ora il preter qualcosa, e gli spartani difatti si burlano sulle bancarelle del rifornimento: le calze, i zuccheri o che altro ingollato di corsa e via senza un attimo di respiro per la Promenade Fenwick. Il posto sarebbe bello, ricco di fiori, tutti ben curati, e di fontane, ma piove, piove sempre più forte, e quel che si vede è solo una siepe ininterrotta di ombrelli.

I maratoni comunque non hanno né tempo né voglia di guardarsi in giro. In una gara al plotone adesso il neozelandese Foster ha riletto Rodgers e il sovietico Leonida Moseev — mi nome avrebbe il più felicemente — gli fa immediatamente ricalzo. Le «stelle» ad ogni modo sempre tutte, ben strette, assieme, in riga, attesa dell'immane, fatale, momento clou. Sono in una ventina, a questo punto, a tenere il comando. Ed il decimo chilometro, passato in 30'45" dai soliti Rodgers, che ha ai talloni il portoghese, lo svedese, il belga, il polacco, il cecchino, la crême della corsa.

Siamo adesso alla Rivière des Prairies, uno dei tanti bracci del San Lorenzo, e il gruppetto alterna il decimo chilometro, passato in 30'45" dai soliti Rodgers, che ha ai talloni il portoghese, lo svedese, il belga, il polacco, il cecchino, la crême della corsa.

Siamo adesso alla Rivière des Prairies, uno dei tanti bracci del San Lorenzo, e il gruppetto alterna il decimo chilometro, passato in 30'45" dai soliti Rodgers, che ha ai talloni il portoghese, lo svedese, il belga, il polacco, il cecchino, la crême della corsa.

Siamo adesso alla Rivière des Prairies, uno dei tanti bracci del San Lorenzo, e il gruppetto alterna il decimo chilometro, passato in 30'45" dai soliti Rodgers, che ha ai talloni il portoghese, lo svedese, il belga, il polacco, il cecchino, la crême della corsa.

nell'ultimo chilometro un po' perso, il sovietico Moseev, il nostro Franco Fava e via via, battuti resti di glorioso esercito, tutti gli altri.
Era partito, questo esercito, alle 17,30 precise e tornava adesso che era sera. Era partito bello, pulito, festoso di colori e di sorrisi, e tornava inziupato, logoro, la smorfia della sofferenza sul volto sfatto dei riduci. Area fatto, anche, prima di lasciare lo stadio, la sua brava passerella. Due giri di pista, quasi a raccogliere l'incoraggiamento di chi se ne stava seduto comodo sugli spalti ad attendere il ritorno, poi via a mostrare i suoi colori e la sua estubérance ritagliata per i riali del Parco Olimpico.

Un intricato su e giù tra il verde come a trovare la giusta cadenza, poi l'asfalto grigio e anonimo di Sherbrooke, una specie di circolazione esterna. Subito staccatissimo, già all'uscita dello stadio, il numero 26, tale Balthanza Manandhar, del lontano Nepal. Per lui più che per ogni altro deve essere estenuante il tero che importante è partecipare.

In testa intanto schizza presto prepotente Shorter, come giusto volesse ipotecare la corsa. Gli fanno compagnia attorno, a migliorarne il passo ed a saggiarne gli umori, il suo connazionale Rodgers, il canadese Drayton, il portoghese Anacleto Pereira Pinto, un paio di giapponesi, Viren e di volta in volta tanti altri an-

corpo, s'erge a giudice terribile e impietoso del campo. Cierpinski toglie un'occhiata inquisitrice all'avversario e ritorna il colpo un metro, cinque metri, dieci, poi centi, infine il ruoto. L'andatura sciolta e pulita che sa di miracolo, gli occhi ancora limpidi, il prode Waldemar se ne va solo per la Côte St. Catherine a raccogliere in esclusiva gli applausi del pubblico.
Trentacinque chilometri in 1.46'26" e via ancora per i viali, che sembrano adesso in discesa, che portano allo stadio, che lo portano al suo trionfo. Di tanto in tanto si volta, e trova la forza di sorridere. Dietro, Shorter, battuto ma non domo, stringe i denti, è ferito nell'orgoglio ma il sentore del traguardo vicino, l'eco ancora lontana eppure chiaramente percettibile della gente dello stadio, sembra infondergli nuova lena, aggiungergli rabbia alla rabbia. La sagoma bianca di Cierpinski, piccola e irraggiungibile laggiù in fondo, è però ormai definitivamente fuori tiro e

man mano scompare nell'ovale morbida del suo sguardo ormai spento.
Cierpinski adesso ha le ali, ebbro di felicità più che di fatica, tra le prime luci che si accendono, gira attorno al grande ellisse, ne imbocca il sottopasso, irrompe sul rosso della pista e beatamente si inabissa nel gran mare degli applausi.
Esattamente 50"8 dopo arriva Shorter, poi Lisimont, poi Kardong, quindi Viren, Drayton, Moseev e, buonissimo ottago, il nostro Fava. Al quale segue, tredicesimo, il bravo Magnani.
Per mezz'ora almeno si susseguono gli arrivi, e per ognuno è un trionfo. Assaporato il quale tutti se ne vanno e lo stadio si vuota. Il custode però resta sveglio. Quel tale del Nepal, infatti, non è ancora arrivato ma, si può essere certi, arriverà. Se l'importante è partecipare, e un tempo massimo non c'è, è pur giusto che l'ostinato

Com'è ormai consuetudine, i saltatori sono stati gli ultimi a concludere le giornate di atletica con una gara ricca di «suspense» (solo terzo il favorito Stones)

Sesto posto per l'azzurro Bergamo (2,18) e per la 4x100 di Mennea - Walker onora il pronostico nei 1.500 davanti a Van Damme (bis d'argento) - Alla bulgara Khristova il peso

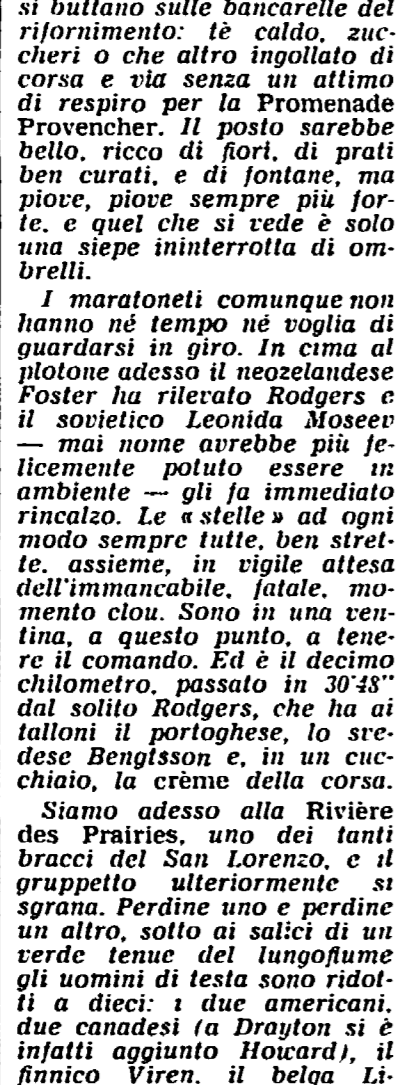


MONTREAL — Waldemar Cierpinski nella sua trionfale galoppata sull'asfalto bagnato di pioggia; ancora pochi minuti e il formidabile atleta della RDT entrerà nello stadio dove verrà accolto da una vera ovazione. Per il momento, la foto ce lo mostra in compagnia di un maratoneta canadese in arsa.

Bruno Panzera



MONTREAL — Franco Fava alla partenza della maratona; l'atleta azzurro si classificherà ottavo. Degli altri azzurri, Magnani si è piazzato tredicesimo e Cindolo si è ritirato.



MONTREAL — Tre immagini dell'emozionante giornata di chiusura delle gare atletiche. NELLA FOTO IN ALTO: il neozelandese John Walker trionfa nei 1500 metri, davanti al belga Van Damme, secondo. NELLA FOTO CENTRALE: l'ultima frazionista USA delle staffette 4x100, Riddick, alza le braccia in segno di giubilo sul traguardo. QUI SOPRA: le staffettiste veloci della RDT attendono ansiose l'arrivo ufficiale della gara che darà loro ragione nei confronti delle ragazze della Germania federale.



MONTREAL — Tre immagini dell'emozionante giornata di chiusura delle gare atletiche. NELLA FOTO IN ALTO: il neozelandese John Walker trionfa nei 1500 metri, davanti al belga Van Damme, secondo. NELLA FOTO CENTRALE: l'ultima frazionista USA delle staffette 4x100, Riddick, alza le braccia in segno di giubilo sul traguardo. QUI SOPRA: le staffettiste veloci della RDT attendono ansiose l'arrivo ufficiale della gara che darà loro ragione nei confronti delle ragazze della Germania federale.

SERVIZIO
MONTREAL, 1 agosto
I saltatori in alto si sono battuti per quattro ore, e a lungo sotto la pioggia, per decidere chi sarebbe stato il successore del sovietico Juri Tarmako vincitore quattro anni fa a Monaco. Allora c'era Ne è venuta fuori una gara strana e sorprendente. Sulla misura, non certo ardua, di 2,10 erano rimasti in 14: 5 ventralisti (Almen, svedese; Ferragne, canadese; Budalov e Senjukov, sovietici; Beischmidt, tedesco democratico) e 9 forsbaristi (Stones, Jankunis e Barribeau, statunitensi; Bergamo, italiano; Totland e Falkum, norvegesi; Poerring, danese; Joy, canadese; Wszola, polacco).

La misura, innocua, non eliminava nessuno ma costringeva Almen e Totland a passare il turno con due salti. A 2,14 venivano eliminati in due: i tra questi, sorpresisti, il fenomenale americano di origine lituana Bill Jankunis. A 2,18 altra clamorosa eliminazione col danese Claude Ferragne che molti vedevano addirittura come il più temibile avversario del primatista mondiale Dwight Stones.

A 2,18 Rodolfo Bergamo, fino a quel momento impeccabile, è costretto a ricorrere al secondo salto per passare il turno. A 2,21 la strage sotto una pioggia fittissima: faliscono Almen, Bergamo (che si assicura, comunque, il sesto posto), Senjukov (ed è eliminazione clamorosa: il sovietico — stupendo interprete del ventrale di Valeri Brumel — poteva fare molto di più), Totland, Poerring (assi deludente il campione europeo), Beischmidt.

A 2,23 sono in lizza in quattro: Stones, Budalov, Joy e Wszola. Stones manca il primo salto e così Budalov e Joy, Wszola, invece, con lunghissime gambe da trampoliere balza agilmente ai di là dell'asticella. Stones fallisce anche le altre due prove mentre Joy, in un'agilità di applausi, passa il turno al terzo tentativo e Budalov rifiuta 2,23 per dedicare il salto a un altro concorrente, il polacco Adam. Ecco le misure delle migliori: Khristova 2,16, Cizhova 2,06, Fibingerova 2,05, Adam 2,05.

Le Olimpiadi dell'atletica saranno ricordate non solo per alcuni grandi atleti come Juantorena, Viren, la Kazankina, la Szewinska, ma soprattutto per il gran numero di record mondiali, nove. Su tutti fa spicco il grande 1'43"6 col quale Juantorena — dominatore anche del 400 — ha cancellato

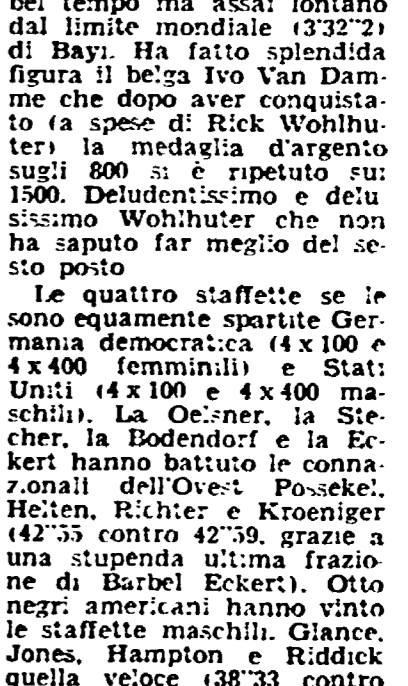
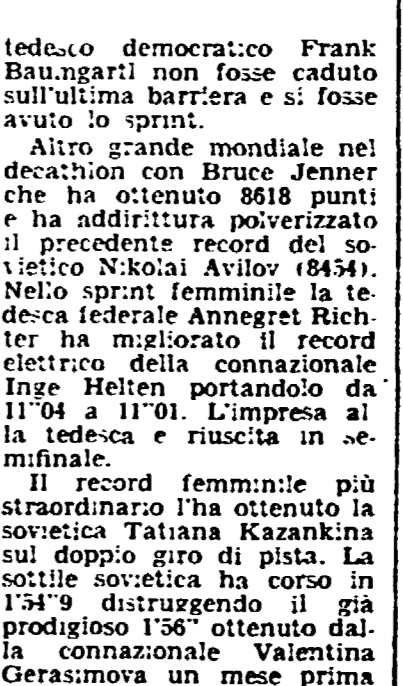
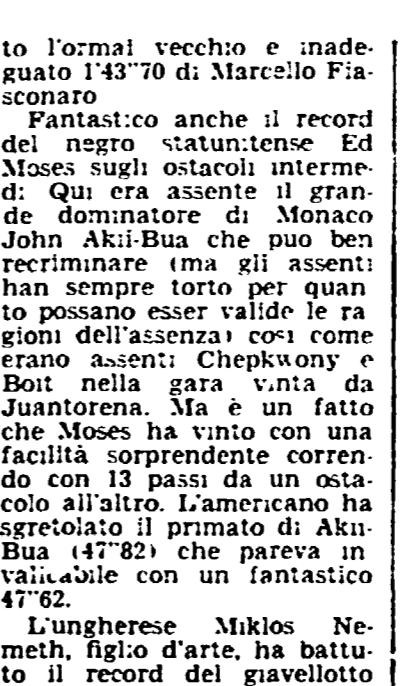
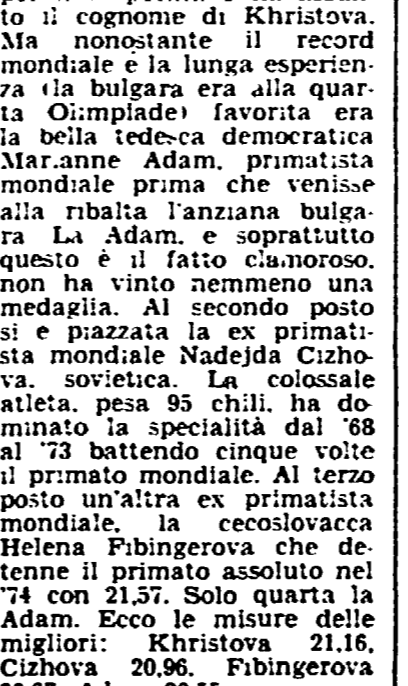
ma atleta a scendere sotto i 50". L'anno scorso (49'9") l'eccezionale prestazione delle staffettiste della RDT nella 4x400: Boris Malczan, Brigitte Rohde, Ellen Strödel e la diciottenne Christine Brehrer, ex primatista mondiale del giro di pista, hanno così le quattro frazioni a 3'19"2. Il precedente primato apparteneva sempre alla Germania democratica con 3'23". Un miglioramento di 2"8!

Tra le finali dell'ultima giornata vale la pena ricordare quella dei 1500 metri e rimpiangere l'assenza del tanzaniano Filbert Bayi, primatista mondiale della distanza. Ha vinto il gran favorito John Walker, neozelandese, ed è difficile dire come sarebbe andata a finire se ci fosse sceso il colorato runner del mondo. Sicuramente in quel caso il primato avrebbe corso grossi rischi. Infatti si è sviluppata una corsa tattica che non ci sarebbe stata con la presenza del tanzaniano. Il grande corridore africano, infatti, non ha un grande scatto e quindi avrebbe imposto alla gara un tremendo ritmo con sollecitazioni che avrebbero stroncato buona parte degli atleti in gara. Bayi sarebbe passato a condurre costringendo Walker a «morire» oppure a Biedendorfer, che aveva una favolosa gara mancata. Walker ha vinto in 3'39"17, bel tempo ma assai lontano dal limite mondiale (3'32"2) di Bayi. Ha fatto splendida figura il belga Ivo Van Damme che dopo aver conquistato la medaglia d'argento sui 800 si è ripetuto su 1500. Deludentissimo è delusione Wöhlfuter che non ha saputo far meglio del sesto posto.

Nello sprint femminile la tedesca federale Annetegret Richter ha migliorato il record elettrico della connazionale Inge Helten portando da 1'3"9 a 1"10. L'impresa al precedente record del sovietico Nikolaj Avilov (8454).

Il record femminile più straordinario l'ha ottenuto la sovietica Tatjana Kazankina sul doppio giro di pista. La sottile sovietica ha corso in 1'54"9 distruggendo il già prodigioso 1'56" ottenuto dalla connazionale Valentina Gerasimova un mese prima dei Giochi. La Kazankina ha confermato di essere la più dissimata atleta vincendo anche i 1500.

Grandiosa la veterana polacca Irena Kiszelewska-Szewinska. La mamma volante ha dominato i 400 m. in un favoloso 42"29. Il precedente primato apparteneva alla stessa atleta con 49"75. La Szewinska è stata la pri-



MONTREAL — Dwight Stones (a sinistra) si complimenta col polacco Jack Wszola, vincitore dell'oro nell'alto.

John Lee Foster



IL MASSACRANTE E SPLENDIDO TORNEO DI BOXE SI E' CHIUSO CON CINQUE TRIONFI DEGLI USA, TRE DI CUBA E CON POCHE BRICIOLE PER LE ALTRE NAZIONI

Da Stevenson, Davis e Leonard la tecnica dai due Spinks e da Herrera il «brivido»

Una serata davvero memorabile, costellata di k.o. (agghiacciante quello subito da Nowakowski) e di sprazzi di autentica classe - A Corea del Nord, RDT e Polonia i restanti allora, all'URSS solo un « argento » - Il tono delle competizioni era proibitivo per la pattuglia inviata a Montreal dalla Federboxe italiana: tra gli azzurri e « loro » c'è un abisso



MONTREAL — Leon Spinks (foto a sinistra) martella col destro la mascella del cubano Sixto Soria. Nella foto a destra: Teofilo Stevenson entra nella guardia a riccio del romeno Mircea Simon.

SERVIZIO
MONTREAL, 1 agosto
« Ha vinto la boxe » ha esclamato con l'ultimo filo di voce roca una vecchia conoscenza che aveva fatto spesso confessione di essere ormai disgustato dalle nefandezze pugilistiche più o meno sciorinate sul ring di tutto il mondo. Ebbene siamo d'accordo con lui. Qui a Montreal, anche nell'ultima scintillante serata dei pugili più massacranti che mai l'Olimpiade abbia illuminato sotto i suoi riflettori, ha vinto la boxe.

Statunitense Mooney (polverizzato dal nostro Onori) davanti al grande temperamento del nordcoreano Yo Gi autentica rivelazione nella categoria del gallo. Mooney già in semifinale fu costretto dal sovietico Rybacov al conteggio, così, di fronte ad un atleta portoghese più o meno sciorinato sul ring di tutto il mondo. Ebbene siamo d'accordo con lui. Qui a Montreal, anche nell'ultima scintillante serata dei pugili più massacranti che mai l'Olimpiade abbia illuminato sotto i suoi riflettori, ha vinto la boxe.

Senza mai dare la sensazione di strafare, senza mai accentuare più del dovuto ogni atteggiamento stilistico, mandando sempre a ruota Rybacov anche se meno spettacolare. Il verdetto non del tutto limpido. Soprattutto nella terza ripresa Kacar aveva dato la impressione di aver abbondantemente rimontato lo svantaggio accumulato nei minuti precedenti. Fischioni sul 32 decretato dai giudici.

« In tono minore anche l'atteso incontro, tutto europeo, nei superwelter tra il polacco Rybicki e lo jugoslavo Kacar. Ha prevalso alla fine il Segaligno Rybicki strappando un verdetto non del tutto limpido. Soprattutto nella terza ripresa Kacar aveva dato la impressione di aver abbondantemente rimontato lo svantaggio accumulato nei minuti precedenti. Fischioni sul 32 decretato dai giudici.

« In tono minore anche l'atteso incontro, tutto europeo, nei superwelter tra il polacco Rybicki e lo jugoslavo Kacar. Ha prevalso alla fine il Segaligno Rybicki strappando un verdetto non del tutto limpido. Soprattutto nella terza ripresa Kacar aveva dato la impressione di aver abbondantemente rimontato lo svantaggio accumulato nei minuti precedenti. Fischioni sul 32 decretato dai giudici.

« In tono minore anche l'atteso incontro, tutto europeo, nei superwelter tra il polacco Rybicki e lo jugoslavo Kacar. Ha prevalso alla fine il Segaligno Rybicki strappando un verdetto non del tutto limpido. Soprattutto nella terza ripresa Kacar aveva dato la impressione di aver abbondantemente rimontato lo svantaggio accumulato nei minuti precedenti. Fischioni sul 32 decretato dai giudici.

Ventidue magnifici giganti, dalla buona come nell'amara sorte, hanno restituito alla nobilitazione del pugilato un'interpretazione secondo inclinazione quanto di meglio il repertorio consenta. Per l'ultimo atto della grandiosa rappresentazione anche l'ambiente caldo e familiare dell'arena « Maurice Richard » ha dovuto cedere il posto al più vasto e tumultuoso teatro del mondo. In un'atmosfera di grido fino al soffocamento.

« Nel primo k.o. della serata. Questo, comunque, è stato il più agghiacciante degli atterramenti. Lo ha inflitto il metodico cubano Herrera, dotato di un bagaglio tecnico considerevole, raggiungendo con un sinistro terrificante la mascella di Nowakowski, che si è rotto il mento. Dopo un minuto di interruzione, il pugile cubano ha ripreso il combattimento. Ora scadeva dei nove minuti a Yo Gi non restava che raccogliere il frutto d'oro.

« Nel primo k.o. della serata. Questo, comunque, è stato il più agghiacciante degli atterramenti. Lo ha inflitto il metodico cubano Herrera, dotato di un bagaglio tecnico considerevole, raggiungendo con un sinistro terrificante la mascella di Nowakowski, che si è rotto il mento. Dopo un minuto di interruzione, il pugile cubano ha ripreso il combattimento. Ora scadeva dei nove minuti a Yo Gi non restava che raccogliere il frutto d'oro.

« Nel primo k.o. della serata. Questo, comunque, è stato il più agghiacciante degli atterramenti. Lo ha inflitto il metodico cubano Herrera, dotato di un bagaglio tecnico considerevole, raggiungendo con un sinistro terrificante la mascella di Nowakowski, che si è rotto il mento. Dopo un minuto di interruzione, il pugile cubano ha ripreso il combattimento. Ora scadeva dei nove minuti a Yo Gi non restava che raccogliere il frutto d'oro.

« Nel primo k.o. della serata. Questo, comunque, è stato il più agghiacciante degli atterramenti. Lo ha inflitto il metodico cubano Herrera, dotato di un bagaglio tecnico considerevole, raggiungendo con un sinistro terrificante la mascella di Nowakowski, che si è rotto il mento. Dopo un minuto di interruzione, il pugile cubano ha ripreso il combattimento. Ora scadeva dei nove minuti a Yo Gi non restava che raccogliere il frutto d'oro.

« Nel primo k.o. della serata. Questo, comunque, è stato il più agghiacciante degli atterramenti. Lo ha inflitto il metodico cubano Herrera, dotato di un bagaglio tecnico considerevole, raggiungendo con un sinistro terrificante la mascella di Nowakowski, che si è rotto il mento. Dopo un minuto di interruzione, il pugile cubano ha ripreso il combattimento. Ora scadeva dei nove minuti a Yo Gi non restava che raccogliere il frutto d'oro.

In stragrande maggioranza venuto da ogni parte degli Stati Uniti il pubblico. Molti di essi, non mancavano infatti, quasi fosse l'ultimo sera una questione tra i sei cubani e i sei americani impegnati nella presenza di altri dieci atleti di altrettanta statura di altri sette Paesi. A vederlo sotto questa luce il trionfo è americano cinque medaglie d'oro contro i due di Cuba. Anche nei confronti diretti la bilancia pende decisamente a favore degli statunitensi. In ogni caso, il verdetto è sempre prevalso sui cubani.

« Nel primo k.o. della serata. Questo, comunque, è stato il più agghiacciante degli atterramenti. Lo ha inflitto il metodico cubano Herrera, dotato di un bagaglio tecnico considerevole, raggiungendo con un sinistro terrificante la mascella di Nowakowski, che si è rotto il mento. Dopo un minuto di interruzione, il pugile cubano ha ripreso il combattimento. Ora scadeva dei nove minuti a Yo Gi non restava che raccogliere il frutto d'oro.

« Nel primo k.o. della serata. Questo, comunque, è stato il più agghiacciante degli atterramenti. Lo ha inflitto il metodico cubano Herrera, dotato di un bagaglio tecnico considerevole, raggiungendo con un sinistro terrificante la mascella di Nowakowski, che si è rotto il mento. Dopo un minuto di interruzione, il pugile cubano ha ripreso il combattimento. Ora scadeva dei nove minuti a Yo Gi non restava che raccogliere il frutto d'oro.

« Nel primo k.o. della serata. Questo, comunque, è stato il più agghiacciante degli atterramenti. Lo ha inflitto il metodico cubano Herrera, dotato di un bagaglio tecnico considerevole, raggiungendo con un sinistro terrificante la mascella di Nowakowski, che si è rotto il mento. Dopo un minuto di interruzione, il pugile cubano ha ripreso il combattimento. Ora scadeva dei nove minuti a Yo Gi non restava che raccogliere il frutto d'oro.

« Nel primo k.o. della serata. Questo, comunque, è stato il più agghiacciante degli atterramenti. Lo ha inflitto il metodico cubano Herrera, dotato di un bagaglio tecnico considerevole, raggiungendo con un sinistro terrificante la mascella di Nowakowski, che si è rotto il mento. Dopo un minuto di interruzione, il pugile cubano ha ripreso il combattimento. Ora scadeva dei nove minuti a Yo Gi non restava che raccogliere il frutto d'oro.

« Nel primo k.o. della serata. Questo, comunque, è stato il più agghiacciante degli atterramenti. Lo ha inflitto il metodico cubano Herrera, dotato di un bagaglio tecnico considerevole, raggiungendo con un sinistro terrificante la mascella di Nowakowski, che si è rotto il mento. Dopo un minuto di interruzione, il pugile cubano ha ripreso il combattimento. Ora scadeva dei nove minuti a Yo Gi non restava che raccogliere il frutto d'oro.

« Nel primo k.o. della serata. Questo, comunque, è stato il più agghiacciante degli atterramenti. Lo ha inflitto il metodico cubano Herrera, dotato di un bagaglio tecnico considerevole, raggiungendo con un sinistro terrificante la mascella di Nowakowski, che si è rotto il mento. Dopo un minuto di interruzione, il pugile cubano ha ripreso il combattimento. Ora scadeva dei nove minuti a Yo Gi non restava che raccogliere il frutto d'oro.

« Nel primo k.o. della serata. Questo, comunque, è stato il più agghiacciante degli atterramenti. Lo ha inflitto il metodico cubano Herrera, dotato di un bagaglio tecnico considerevole, raggiungendo con un sinistro terrificante la mascella di Nowakowski, che si è rotto il mento. Dopo un minuto di interruzione, il pugile cubano ha ripreso il combattimento. Ora scadeva dei nove minuti a Yo Gi non restava che raccogliere il frutto d'oro.

« Nel primo k.o. della serata. Questo, comunque, è stato il più agghiacciante degli atterramenti. Lo ha inflitto il metodico cubano Herrera, dotato di un bagaglio tecnico considerevole, raggiungendo con un sinistro terrificante la mascella di Nowakowski, che si è rotto il mento. Dopo un minuto di interruzione, il pugile cubano ha ripreso il combattimento. Ora scadeva dei nove minuti a Yo Gi non restava che raccogliere il frutto d'oro.

« Nel primo k.o. della serata. Questo, comunque, è stato il più agghiacciante degli atterramenti. Lo ha inflitto il metodico cubano Herrera, dotato di un bagaglio tecnico considerevole, raggiungendo con un sinistro terrificante la mascella di Nowakowski, che si è rotto il mento. Dopo un minuto di interruzione, il pugile cubano ha ripreso il combattimento. Ora scadeva dei nove minuti a Yo Gi non restava che raccogliere il frutto d'oro.

« Nel primo k.o. della serata. Questo, comunque, è stato il più agghiacciante degli atterramenti. Lo ha inflitto il metodico cubano Herrera, dotato di un bagaglio tecnico considerevole, raggiungendo con un sinistro terrificante la mascella di Nowakowski, che si è rotto il mento. Dopo un minuto di interruzione, il pugile cubano ha ripreso il combattimento. Ora scadeva dei nove minuti a Yo Gi non restava che raccogliere il frutto d'oro.

« Nel primo k.o. della serata. Questo, comunque, è stato il più agghiacciante degli atterramenti. Lo ha inflitto il metodico cubano Herrera, dotato di un bagaglio tecnico considerevole, raggiungendo con un sinistro terrificante la mascella di Nowakowski, che si è rotto il mento. Dopo un minuto di interruzione, il pugile cubano ha ripreso il combattimento. Ora scadeva dei nove minuti a Yo Gi non restava che raccogliere il frutto d'oro.

Speranze svanite nell'acqua di piombo di « Nôtre-Dame »

Dopo anni di sudore Perri s'è sentito tradito dal suo kayak

Oreste, ribadendo il proprio personaggio, non accampa attenuanti - Ora darà l'addio allo sport Nel complesso negative le esperienze italiane

DA UNO DEGLI INVIATI
MONTREAL, 1 agosto
Non ce l'ha fatta. Ha morso la paglia, ci ha pianto sopra la sua sofferenza e la sua rabbia, ma il kayak non voleva saperne di far via come altre volte, come tante altre volte, rapide e leggere come i suoi giorni come un libellula. Stavolta l'acqua era di piombo, dura, ostile, e il kayak di Perri, quattro anni di dura e del mondo e aspirante campione olimpico, vi si è come impantanato.

« Nella gara di piombo, il suo viso pare disteso, il suo sguardo sereno. Accenna anche a un sorriso di saluto che rafforza la sua sofferenza e la sua rabbia, ma il kayak non voleva saperne di far via come altre volte, come tante altre volte, rapide e leggere come i suoi giorni come un libellula. Stavolta l'acqua era di piombo, dura, ostile, e il kayak di Perri, quattro anni di dura e del mondo e aspirante campione olimpico, vi si è come impantanato.

« Nella gara di piombo, il suo viso pare disteso, il suo sguardo sereno. Accenna anche a un sorriso di saluto che rafforza la sua sofferenza e la sua rabbia, ma il kayak non voleva saperne di far via come altre volte, come tante altre volte, rapide e leggere come i suoi giorni come un libellula. Stavolta l'acqua era di piombo, dura, ostile, e il kayak di Perri, quattro anni di dura e del mondo e aspirante campione olimpico, vi si è come impantanato.

« Nella gara di piombo, il suo viso pare disteso, il suo sguardo sereno. Accenna anche a un sorriso di saluto che rafforza la sua sofferenza e la sua rabbia, ma il kayak non voleva saperne di far via come altre volte, come tante altre volte, rapide e leggere come i suoi giorni come un libellula. Stavolta l'acqua era di piombo, dura, ostile, e il kayak di Perri, quattro anni di dura e del mondo e aspirante campione olimpico, vi si è come impantanato.

« Nella gara di piombo, il suo viso pare disteso, il suo sguardo sereno. Accenna anche a un sorriso di saluto che rafforza la sua sofferenza e la sua rabbia, ma il kayak non voleva saperne di far via come altre volte, come tante altre volte, rapide e leggere come i suoi giorni come un libellula. Stavolta l'acqua era di piombo, dura, ostile, e il kayak di Perri, quattro anni di dura e del mondo e aspirante campione olimpico, vi si è come impantanato.

« Nella gara di piombo, il suo viso pare disteso, il suo sguardo sereno. Accenna anche a un sorriso di saluto che rafforza la sua sofferenza e la sua rabbia, ma il kayak non voleva saperne di far via come altre volte, come tante altre volte, rapide e leggere come i suoi giorni come un libellula. Stavolta l'acqua era di piombo, dura, ostile, e il kayak di Perri, quattro anni di dura e del mondo e aspirante campione olimpico, vi si è come impantanato.

« Nella gara di piombo, il suo viso pare disteso, il suo sguardo sereno. Accenna anche a un sorriso di saluto che rafforza la sua sofferenza e la sua rabbia, ma il kayak non voleva saperne di far via come altre volte, come tante altre volte, rapide e leggere come i suoi giorni come un libellula. Stavolta l'acqua era di piombo, dura, ostile, e il kayak di Perri, quattro anni di dura e del mondo e aspirante campione olimpico, vi si è come impantanato.

« Nella gara di piombo, il suo viso pare disteso, il suo sguardo sereno. Accenna anche a un sorriso di saluto che rafforza la sua sofferenza e la sua rabbia, ma il kayak non voleva saperne di far via come altre volte, come tante altre volte, rapide e leggere come i suoi giorni come un libellula. Stavolta l'acqua era di piombo, dura, ostile, e il kayak di Perri, quattro anni di dura e del mondo e aspirante campione olimpico, vi si è come impantanato.

« Nella gara di piombo, il suo viso pare disteso, il suo sguardo sereno. Accenna anche a un sorriso di saluto che rafforza la sua sofferenza e la sua rabbia, ma il kayak non voleva saperne di far via come altre volte, come tante altre volte, rapide e leggere come i suoi giorni come un libellula. Stavolta l'acqua era di piombo, dura, ostile, e il kayak di Perri, quattro anni di dura e del mondo e aspirante campione olimpico, vi si è come impantanato.

« Nella gara di piombo, il suo viso pare disteso, il suo sguardo sereno. Accenna anche a un sorriso di saluto che rafforza la sua sofferenza e la sua rabbia, ma il kayak non voleva saperne di far via come altre volte, come tante altre volte, rapide e leggere come i suoi giorni come un libellula. Stavolta l'acqua era di piombo, dura, ostile, e il kayak di Perri, quattro anni di dura e del mondo e aspirante campione olimpico, vi si è come impantanato.

« Nella gara di piombo, il suo viso pare disteso, il suo sguardo sereno. Accenna anche a un sorriso di saluto che rafforza la sua sofferenza e la sua rabbia, ma il kayak non voleva saperne di far via come altre volte, come tante altre volte, rapide e leggere come i suoi giorni come un libellula. Stavolta l'acqua era di piombo, dura, ostile, e il kayak di Perri, quattro anni di dura e del mondo e aspirante campione olimpico, vi si è come impantanato.

« Nella gara di piombo, il suo viso pare disteso, il suo sguardo sereno. Accenna anche a un sorriso di saluto che rafforza la sua sofferenza e la sua rabbia, ma il kayak non voleva saperne di far via come altre volte, come tante altre volte, rapide e leggere come i suoi giorni come un libellula. Stavolta l'acqua era di piombo, dura, ostile, e il kayak di Perri, quattro anni di dura e del mondo e aspirante campione olimpico, vi si è come impantanato.

« Nella gara di piombo, il suo viso pare disteso, il suo sguardo sereno. Accenna anche a un sorriso di saluto che rafforza la sua sofferenza e la sua rabbia, ma il kayak non voleva saperne di far via come altre volte, come tante altre volte, rapide e leggere come i suoi giorni come un libellula. Stavolta l'acqua era di piombo, dura, ostile, e il kayak di Perri, quattro anni di dura e del mondo e aspirante campione olimpico, vi si è come impantanato.

« Nella gara di piombo, il suo viso pare disteso, il suo sguardo sereno. Accenna anche a un sorriso di saluto che rafforza la sua sofferenza e la sua rabbia, ma il kayak non voleva saperne di far via come altre volte, come tante altre volte, rapide e leggere come i suoi giorni come un libellula. Stavolta l'acqua era di piombo, dura, ostile, e il kayak di Perri, quattro anni di dura e del mondo e aspirante campione olimpico, vi si è come impantanato.

« Nella gara di piombo, il suo viso pare disteso, il suo sguardo sereno. Accenna anche a un sorriso di saluto che rafforza la sua sofferenza e la sua rabbia, ma il kayak non voleva saperne di far via come altre volte, come tante altre volte, rapide e leggere come i suoi giorni come un libellula. Stavolta l'acqua era di piombo, dura, ostile, e il kayak di Perri, quattro anni di dura e del mondo e aspirante campione olimpico, vi si è come impantanato.

« Nella gara di piombo, il suo viso pare disteso, il suo sguardo sereno. Accenna anche a un sorriso di saluto che rafforza la sua sofferenza e la sua rabbia, ma il kayak non voleva saperne di far via come altre volte, come tante altre volte, rapide e leggere come i suoi giorni come un libellula. Stavolta l'acqua era di piombo, dura, ostile, e il kayak di Perri, quattro anni di dura e del mondo e aspirante campione olimpico, vi si è come impantanato.

« Nella gara di piombo, il suo viso pare disteso, il suo sguardo sereno. Accenna anche a un sorriso di saluto che rafforza la sua sofferenza e la sua rabbia, ma il kayak non voleva saperne di far via come altre volte, come tante altre volte, rapide e leggere come i suoi giorni come un libellula. Stavolta l'acqua era di piombo, dura, ostile, e il kayak di Perri, quattro anni di dura e del mondo e aspirante campione olimpico, vi si è come impantanato.

« Nella gara di piombo, il suo viso pare disteso, il suo sguardo sereno. Accenna anche a un sorriso di saluto che rafforza la sua sofferenza e la sua rabbia, ma il kayak non voleva saperne di far via come altre volte, come tante altre volte, rapide e leggere come i suoi giorni come un libellula. Stavolta l'acqua era di piombo, dura, ostile, e il kayak di Perri, quattro anni di dura e del mondo e aspirante campione olimpico, vi si è come impantanato.

Ai giapponesi sono andate altre due medaglie d'oro

Cinque titoli su dieci ai lottatori sovietici
SERVIZIO
MONTREAL, 1 agosto
Trionfo dei lottatori sovietici ai Giochi di Montreal dove, con la conquista di ben cinque titoli, si sono confermati i migliori atleti presenti in questo torneo. Lo stesso numero di medaglie d'oro i sovietici lo avevano conquistato anche ai Giochi di Monaco. Altre medaglie sono andate ai cubani, al giapponese Masad Ari.
Per l'Italia, come si sa, le cose non sono andate troppo bene. Uno dopo l'altro, i lottatori azzurri sono stati eliminati di forza dai loro propri avversari.
L'affermazione dei sovietici non fa una peggior notizia. Nella categoria dei leggeri, il sovietico Pavel Pinigin, alle sue spalle si sono classificati nell'ordine Lloyd Krasser ed il giapponese Yasaburo Sugawara.
Giapponese invece la medaglia d'oro nella categoria dei medioleggeri con Ichiro Date. Quella d'argento è andata all'iraniano Mansour Barzegar, quella di bronzo al

L'italiano Daminelli non riesce a superare il primo turno

Al nipponico Uemura l'oro nel torneo «open» di judo
SERVIZIO
MONTREAL, 1 agosto
Anche sul terreno olimpico di judo il sipario è calato inesorabile. L'ultima giornata di combattimenti è servita da trampolino per l'assegnazione della medaglia nella categoria senza limiti di peso, conosciuta anche come « open » o « tutte le categorie ».
Nel rispetto di una tradizione che vuole i nipponici nei panni dei più accreditati interpreti della specialità, è stato il giapponese Haruki Uemura ad aggiudicarsi l'ultimo oro in palio sulle pedane allestite al « Velodrome ». Nello scontro decisivo, Uemura l'ha spuntato sul britannico Remfrey per « ippon », dunque legittimamente ampiamente il proprio successo. Bronzo invece al sovietico Chochishvili e al sudcoreano Jeaki Cho che, in semifinale, hanno prevalso rispettivamente nei confronti del francese Rouge e dell'argentino Portelli.
La vittoriosa impresa di Uemura porta a tre il numero delle medaglie d'oro conquistate dai giapponesi.
Alla gara era iscritto anche un atleta italiano, Mario Daminelli. L'azzurro ha però compiuto una fugace apparizione in pedana poiché eliminato, proprio al primo turno, dal rappresentante austriaco Klaus Wallas.
f. m.

Ai giapponesi sono andate altre due medaglie d'oro

Cinque titoli su dieci ai lottatori sovietici
SERVIZIO
MONTREAL, 1 agosto
Trionfo dei lottatori sovietici ai Giochi di Montreal dove, con la conquista di ben cinque titoli, si sono confermati i migliori atleti presenti in questo torneo. Lo stesso numero di medaglie d'oro i sovietici lo avevano conquistato anche ai Giochi di Monaco. Altre medaglie sono andate ai cubani, al giapponese Masad Ari.
Per l'Italia, come si sa, le cose non sono andate troppo bene. Uno dopo l'altro, i lottatori azzurri sono stati eliminati di forza dai loro propri avversari.
L'affermazione dei sovietici non fa una peggior notizia. Nella categoria dei leggeri, il sovietico Pavel Pinigin, alle sue spalle si sono classificati nell'ordine Lloyd Krasser ed il giapponese Yasaburo Sugawara.
Giapponese invece la medaglia d'oro nella categoria dei medioleggeri con Ichiro Date. Quella d'argento è andata all'iraniano Mansour Barzegar, quella di bronzo al

« Nella gara di piombo, il suo viso pare disteso, il suo sguardo sereno. Accenna anche a un sorriso di saluto che rafforza la sua sofferenza e la sua rabbia, ma il kayak non voleva saperne di far via come altre volte, come tante altre volte, rapide e leggere come i suoi giorni come un libellula. Stavolta l'acqua era di piombo, dura, ostile, e il kayak di Perri, quattro anni di dura e del mondo e aspirante campione olimpico, vi si è come impantanato.

« Nella gara di piombo, il suo viso pare disteso, il suo sguardo sereno. Accenna anche a un sorriso di saluto che rafforza la sua sofferenza e la sua rabbia, ma il kayak non voleva saperne di far via come altre volte, come tante altre volte, rapide e leggere come i suoi giorni come un libellula. Stavolta l'acqua era di piombo, dura, ostile, e il kayak di Perri, quattro anni di dura e del mondo e aspirante campione olimpico, vi si è come impantanato.

« Nella gara di piombo, il suo viso pare disteso, il suo sguardo sereno. Accenna anche a un sorriso di saluto che rafforza la sua sofferenza e la sua rabbia, ma il kayak non voleva saperne di far via come altre volte, come tante altre volte, rapide e leggere come i suoi giorni come un libellula. Stavolta l'acqua era di piombo, dura, ostile, e il kayak di Perri, quattro anni di dura e del mondo e aspirante campione olimpico, vi si è come impantanato.

« Nella gara di piombo, il suo viso pare disteso, il suo sguardo sereno. Accenna anche a un sorriso di saluto che rafforza la sua sofferenza e la sua rabbia, ma il kayak non voleva saperne di far via come altre volte, come tante altre volte, rapide e leggere come i suoi giorni come un libellula. Stavolta l'acqua era di piombo, dura, ostile, e il kayak di Perri, quattro anni di dura e del mondo e aspirante campione olimpico, vi si è come impantanato.

« Nella gara di piombo, il suo viso pare disteso, il suo sguardo sereno. Accenna anche a un sorriso di saluto che rafforza la sua sofferenza e la sua rabbia, ma il kayak non voleva saperne di far via come altre volte, come tante altre volte, rapide e leggere come i suoi giorni come un libellula. Stavolta l'acqua era di piombo, dura, ostile, e il kayak di Perri, quattro anni di dura e del mondo e aspirante campione olimpico, vi si è come impantanato.

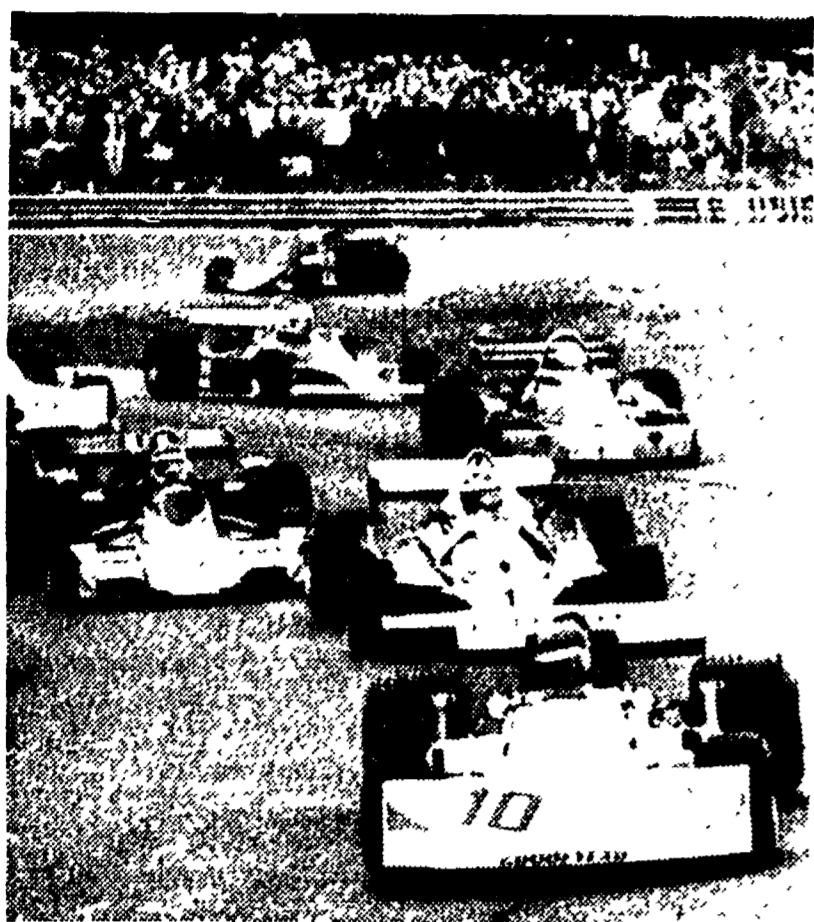
Drammatico incidente al Nürburgring durante il Gran Premio di Germania di formula uno

IN FIAMME LA FERRARI DI LAUDA

La difesa del titolo mondiale forse irrimediabilmente compromessa

Niki in ospedale con ustioni di 2° e 3° grado alla testa

Il pilota austriaco è stato trasportato in elicottero in una clinica tedesca - L'incendio della «312 T» provocato da un'uscita di strada del ferrarista nella quale sono state coinvolte altre macchine - Merzario fra i primi soccorritori - La corsa, che è stata sospesa per un'ora e mezzo, vinta da Hunt davanti a Schekter, Mass e Pace



ADENAU — Nella foto a sinistra: il «carosello» di vetture subito dopo la prima partenza del G.P. di Germania. Lauda si trova in seconda posizione dietro a Peterson. A destra: il campione del mondo pensieroso prima della corsa.



SERVIZIO ADENAU, 1 agosto La Ferrari di Niki Lauda s'incendia, il pilota austriaco è trasportato in elicottero in ospedale con ustioni di 2° e 3° grado alla testa. Questo è il dramma verificatosi al terzo giro del Gran Premio di Germania, decina prova del mondiale di F. 1. Ora il dubbio è se il campione del mondo potrà continuare a difendere il suo titolo, sempre più min-

acciato da James Hunt, che oggi, aggiudicandosi la corsa del Nürburgring, si è portato a 14 punti dall'austriaco (44 contro 50). Sul pilota inglese pendono, come si sa, dei rapporti, ma non è questo che oggi può decidere. Un medico dell'ospedale di Adenau, dove il pilota è stato ricoverato in un primo tempo, ha lasciato intendere che il campione del mondo dovrà rimanere lontano dalle piste piuttosto a lun-

go. «Lauda — ha detto il medico — ha riportato ustioni di secondo e terzo grado al viso e ustioni minori alle mani. Inoltre gli è stata riscontrata anche una frattura superficiale alla testa. Non è in pericolo di vita, ma ci vorrà del tempo prima che le ferite possano rimarginarsi».

Dopo le prime cure all'ospedale di Adenau, Lauda è stato trasportato in elicottero in una clinica di Ludwigshafen, dove verrà curato dai migliori specialisti tedeschi. Appresa la grave notizia, la moglie di Lauda è partita immediatamente in aereo da Vienna per recarsi al capezzale del marito. La notizia, a quanto si è appreso, ha profondamente colpito Enzo Ferrari, informato dell'incidente dal d.s. di Cavallino, Daniele Audetto. Il costruttore di Maranello si è chiuso in un addolorato mutismo, rifiutandosi di rilasciare dichiarazioni.

CLASSIFICHE

Ordnine d'arrivo del Gran Premio di Germania, 10.a prova del campionato mondiale di Formula 1: 1) James Hunt (McLaren) 1.41'42"; 2) Niki Lauda (Ferrari) 1.42'10"; 3) Jody Scheckter (Tyrrell) 1.42'10"; 4) Carlos Pace (Brabham Alfa Romeo) 1.42'36"; 5) Gunnar Nilsson (Lotus) 1.43'11"; 6) Elio de Angelis (Williams) 1.43'11"; 7) Tom Pryce (Shadow) 1.44'04"; 8) Alan Jones (Williams) 1.44'04"; 9) Hans-Joachim Fastele (Ensign) 1.44'04"; 10) Bertrand Garçon (Ligier) 1.44'04"; 11) Jean-Pierre Jarier (Shadow) 1.44'04"; 12) Mario Andretti (Lotus) 1.44'04"; 13) Emerson Fittipaldi (Copersucar) 1.44'04"; 14) Alessandro T. Rossi (Tyrrell) 1.44'04"; 15) Gus Edwards (G.B. Hesketh) a 1 giro. Giro più lento: 1) Niki Lauda in 2'10"8 alla media di km. 190,8. Classifica del campionato del mondo: 1. Lauda p. 50; 2. Hunt 41; 3. Schekter 34; 4. Depallier 26; 5. Reznott 16; 6. Pace 11; 7. Latte 9; 8. Watson 9; 9. Stuck 8; 10. Pace 7.

«Lauda — ha detto il medico — ha riportato ustioni di secondo e terzo grado al viso e ustioni minori alle mani. Inoltre gli è stata riscontrata anche una frattura superficiale alla testa. Non è in pericolo di vita, ma ci vorrà del tempo prima che le ferite possano rimarginarsi».

Nel Gran Premio motociclistico di Finlandia bella prova degli italiani

Bianchie Walter Villa in carrozza

Al pilota modenese le gare della 250 e della 350 - Giacomo Agostini costretto al ritiro nelle 500

E se avesse ragione De Vlaeminck? Moser, Riccomi e il richiamo di Peccioli

SERVIZIO INIATRA, 1 agosto Il centenario italiano Walter Villa in sella ad Harley Davidson si è aggiudicato le prove delle 250 e delle 350 cc. valide per il Gran Premio motociclistico di Finlandia.

Al secondo posto nelle 250 ha potuto piazzarsi il giapponese Takazumi mentre il tedesco Dieter Braun su Morbidelli è giunto alle spalle dell'italiano nelle 350. Nella classe 50 cc vittoria dell'olandese Van Ziebroek con l'italiano Eugenio Lazzarini su Morbidelli, ottimo terzo.

Il pilota modenese Walter Villa e il giapponese Akayama l'italiano Gianfranco Bonera si è piazzato ottimo terzo. Nelle 250 dietro a Walter Villa e al giapponese Akayama l'italiano Gianfranco Bonera si è piazzato ottimo terzo.

Nelle 50 ha vinto l'olandese Julien Van Ziebroek contro il quale l'italiano Eugenio Lazzarini non ha potuto opporre resistenza, accontentandosi del terzo posto. Monologo di Pier Paolo Bianchi sulla sua Morbidelli nelle 125. Paolo Pileri si è preso la quinta piazza. Eugenio Lazzarini è finito al decimo posto.

Sabato mattina, un paio d'ore prima della corsa di Prato, abbiamo rivisto Roger De Vlaeminck con il quale il sottoscritto è legato da rapporti di vecchia amicizia. Al punto che sovente si parla poco di ciclismo e molto di altro. Una domanda sul tema del campionato mondiale è comunque sfuggita, e il capitano della Brooklyn ha risposto: «Mi chiedi di Moser, delle sue probabilità di aggiudicarsi la maglia iridata, e pur non sottovalutando i suoi mezzi rispondo che potrebbe vincere Gimondi o un altro italiano, mentre un successo di Francesco lo ritengo difficile, molto difficile».

All'americano Pat Hennen è andata la prova delle 500. Agostini ha avuto mala sorte dovuto abbandonare senza lotta.

Le classifiche mondiali sono ora comandate rispettivamente da Grol nelle 500, Bianchi nelle 125, Villa nelle 250, Mortimer nelle 350 e Barry Sheene nelle 500.

Walter Villa in piena azione.

«Lauda — ha detto il medico — ha riportato ustioni di secondo e terzo grado al viso e ustioni minori alle mani. Inoltre gli è stata riscontrata anche una frattura superficiale alla testa. Non è in pericolo di vita, ma ci vorrà del tempo prima che le ferite possano rimarginarsi».

«Lauda — ha detto il medico — ha riportato ustioni di secondo e terzo grado al viso e ustioni minori alle mani. Inoltre gli è stata riscontrata anche una frattura superficiale alla testa. Non è in pericolo di vita, ma ci vorrà del tempo prima che le ferite possano rimarginarsi».

«Lauda — ha detto il medico — ha riportato ustioni di secondo e terzo grado al viso e ustioni minori alle mani. Inoltre gli è stata riscontrata anche una frattura superficiale alla testa. Non è in pericolo di vita, ma ci vorrà del tempo prima che le ferite possano rimarginarsi».

«Lauda — ha detto il medico — ha riportato ustioni di secondo e terzo grado al viso e ustioni minori alle mani. Inoltre gli è stata riscontrata anche una frattura superficiale alla testa. Non è in pericolo di vita, ma ci vorrà del tempo prima che le ferite possano rimarginarsi».

«Lauda — ha detto il medico — ha riportato ustioni di secondo e terzo grado al viso e ustioni minori alle mani. Inoltre gli è stata riscontrata anche una frattura superficiale alla testa. Non è in pericolo di vita, ma ci vorrà del tempo prima che le ferite possano rimarginarsi».

«Lauda — ha detto il medico — ha riportato ustioni di secondo e terzo grado al viso e ustioni minori alle mani. Inoltre gli è stata riscontrata anche una frattura superficiale alla testa. Non è in pericolo di vita, ma ci vorrà del tempo prima che le ferite possano rimarginarsi».

«Lauda — ha detto il medico — ha riportato ustioni di secondo e terzo grado al viso e ustioni minori alle mani. Inoltre gli è stata riscontrata anche una frattura superficiale alla testa. Non è in pericolo di vita, ma ci vorrà del tempo prima che le ferite possano rimarginarsi».

«Lauda — ha detto il medico — ha riportato ustioni di secondo e terzo grado al viso e ustioni minori alle mani. Inoltre gli è stata riscontrata anche una frattura superficiale alla testa. Non è in pericolo di vita, ma ci vorrà del tempo prima che le ferite possano rimarginarsi».

«Lauda — ha detto il medico — ha riportato ustioni di secondo e terzo grado al viso e ustioni minori alle mani. Inoltre gli è stata riscontrata anche una frattura superficiale alla testa. Non è in pericolo di vita, ma ci vorrà del tempo prima che le ferite possano rimarginarsi».

«Lauda — ha detto il medico — ha riportato ustioni di secondo e terzo grado al viso e ustioni minori alle mani. Inoltre gli è stata riscontrata anche una frattura superficiale alla testa. Non è in pericolo di vita, ma ci vorrà del tempo prima che le ferite possano rimarginarsi».

«Lauda — ha detto il medico — ha riportato ustioni di secondo e terzo grado al viso e ustioni minori alle mani. Inoltre gli è stata riscontrata anche una frattura superficiale alla testa. Non è in pericolo di vita, ma ci vorrà del tempo prima che le ferite possano rimarginarsi».

«Lauda — ha detto il medico — ha riportato ustioni di secondo e terzo grado al viso e ustioni minori alle mani. Inoltre gli è stata riscontrata anche una frattura superficiale alla testa. Non è in pericolo di vita, ma ci vorrà del tempo prima che le ferite possano rimarginarsi».

«Lauda — ha detto il medico — ha riportato ustioni di secondo e terzo grado al viso e ustioni minori alle mani. Inoltre gli è stata riscontrata anche una frattura superficiale alla testa. Non è in pericolo di vita, ma ci vorrà del tempo prima che le ferite possano rimarginarsi».

«Lauda — ha detto il medico — ha riportato ustioni di secondo e terzo grado al viso e ustioni minori alle mani. Inoltre gli è stata riscontrata anche una frattura superficiale alla testa. Non è in pericolo di vita, ma ci vorrà del tempo prima che le ferite possano rimarginarsi».

«Lauda — ha detto il medico — ha riportato ustioni di secondo e terzo grado al viso e ustioni minori alle mani. Inoltre gli è stata riscontrata anche una frattura superficiale alla testa. Non è in pericolo di vita, ma ci vorrà del tempo prima che le ferite possano rimarginarsi».

«Lauda — ha detto il medico — ha riportato ustioni di secondo e terzo grado al viso e ustioni minori alle mani. Inoltre gli è stata riscontrata anche una frattura superficiale alla testa. Non è in pericolo di vita, ma ci vorrà del tempo prima che le ferite possano rimarginarsi».

«Lauda — ha detto il medico — ha riportato ustioni di secondo e terzo grado al viso e ustioni minori alle mani. Inoltre gli è stata riscontrata anche una frattura superficiale alla testa. Non è in pericolo di vita, ma ci vorrà del tempo prima che le ferite possano rimarginarsi».

«Lauda — ha detto il medico — ha riportato ustioni di secondo e terzo grado al viso e ustioni minori alle mani. Inoltre gli è stata riscontrata anche una frattura superficiale alla testa. Non è in pericolo di vita, ma ci vorrà del tempo prima che le ferite possano rimarginarsi».

«Lauda — ha detto il medico — ha riportato ustioni di secondo e terzo grado al viso e ustioni minori alle mani. Inoltre gli è stata riscontrata anche una frattura superficiale alla testa. Non è in pericolo di vita, ma ci vorrà del tempo prima che le ferite possano rimarginarsi».

«Lauda — ha detto il medico — ha riportato ustioni di secondo e terzo grado al viso e ustioni minori alle mani. Inoltre gli è stata riscontrata anche una frattura superficiale alla testa. Non è in pericolo di vita, ma ci vorrà del tempo prima che le ferite possano rimarginarsi».

«Lauda — ha detto il medico — ha riportato ustioni di secondo e terzo grado al viso e ustioni minori alle mani. Inoltre gli è stata riscontrata anche una frattura superficiale alla testa. Non è in pericolo di vita, ma ci vorrà del tempo prima che le ferite possano rimarginarsi».

«Lauda — ha detto il medico — ha riportato ustioni di secondo e terzo grado al viso e ustioni minori alle mani. Inoltre gli è stata riscontrata anche una frattura superficiale alla testa. Non è in pericolo di vita, ma ci vorrà del tempo prima che le ferite possano rimarginarsi».

«Lauda — ha detto il medico — ha riportato ustioni di secondo e terzo grado al viso e ustioni minori alle mani. Inoltre gli è stata riscontrata anche una frattura superficiale alla testa. Non è in pericolo di vita, ma ci vorrà del tempo prima che le ferite possano rimarginarsi».

«Lauda — ha detto il medico — ha riportato ustioni di secondo e terzo grado al viso e ustioni minori alle mani. Inoltre gli è stata riscontrata anche una frattura superficiale alla testa. Non è in pericolo di vita, ma ci vorrà del tempo prima che le ferite possano rimarginarsi».

«Lauda — ha detto il medico — ha riportato ustioni di secondo e terzo grado al viso e ustioni minori alle mani. Inoltre gli è stata riscontrata anche una frattura superficiale alla testa. Non è in pericolo di vita, ma ci vorrà del tempo prima che le ferite possano rimarginarsi».

«Lauda — ha detto il medico — ha riportato ustioni di secondo e terzo grado al viso e ustioni minori alle mani. Inoltre gli è stata riscontrata anche una frattura superficiale alla testa. Non è in pericolo di vita, ma ci vorrà del tempo prima che le ferite possano rimarginarsi».

«Lauda — ha detto il medico — ha riportato ustioni di secondo e terzo grado al viso e ustioni minori alle mani. Inoltre gli è stata riscontrata anche una frattura superficiale alla testa. Non è in pericolo di vita, ma ci vorrà del tempo prima che le ferite possano rimarginarsi».

«Lauda — ha detto il medico — ha riportato ustioni di secondo e terzo grado al viso e ustioni minori alle mani. Inoltre gli è stata riscontrata anche una frattura superficiale alla testa. Non è in pericolo di vita, ma ci vorrà del tempo prima che le ferite possano rimarginarsi».

«Lauda — ha detto il medico — ha riportato ustioni di secondo e terzo grado al viso e ustioni minori alle mani. Inoltre gli è stata riscontrata anche una frattura superficiale alla testa. Non è in pericolo di vita, ma ci vorrà del tempo prima che le ferite possano rimarginarsi».

«Lauda — ha detto il medico — ha riportato ustioni di secondo e terzo grado al viso e ustioni minori alle mani. Inoltre gli è stata riscontrata anche una frattura superficiale alla testa. Non è in pericolo di vita, ma ci vorrà del tempo prima che le ferite possano rimarginarsi».

«Lauda — ha detto il medico — ha riportato ustioni di secondo e terzo grado al viso e ustioni minori alle mani. Inoltre gli è stata riscontrata anche una frattura superficiale alla testa. Non è in pericolo di vita, ma ci vorrà del tempo prima che le ferite possano rimarginarsi».

«Lauda — ha detto il medico — ha riportato ustioni di secondo e terzo grado al viso e ustioni minori alle mani. Inoltre gli è stata riscontrata anche una frattura superficiale alla testa. Non è in pericolo di vita, ma ci vorrà del tempo prima che le ferite possano rimarginarsi».

«Lauda — ha detto il medico — ha riportato ustioni di secondo e terzo grado al viso e ustioni minori alle mani. Inoltre gli è stata riscontrata anche una frattura superficiale alla testa. Non è in pericolo di vita, ma ci vorrà del tempo prima che le ferite possano rimarginarsi».

«Lauda — ha detto il medico — ha riportato ustioni di secondo e terzo grado al viso e ustioni minori alle mani. Inoltre gli è stata riscontrata anche una frattura superficiale alla testa. Non è in pericolo di vita, ma ci vorrà del tempo prima che le ferite possano rimarginarsi».

«Lauda — ha detto il medico — ha riportato ustioni di secondo e terzo grado al viso e ustioni minori alle mani. Inoltre gli è stata riscontrata anche una frattura superficiale alla testa. Non è in pericolo di vita, ma ci vorrà del tempo prima che le ferite possano rimarginarsi».

«Lauda — ha detto il medico — ha riportato ustioni di secondo e terzo grado al viso e ustioni minori alle mani. Inoltre gli è stata riscontrata anche una frattura superficiale alla testa. Non è in pericolo di vita, ma ci vorrà del tempo prima che le ferite possano rimarginarsi».

«Lauda — ha detto il medico — ha riportato ustioni di secondo e terzo grado al viso e ustioni minori alle mani. Inoltre gli è stata riscontrata anche una frattura superficiale alla testa. Non è in pericolo di vita, ma ci vorrà del tempo prima che le ferite possano rimarginarsi».

«Lauda — ha detto il medico — ha riportato ustioni di secondo e terzo grado al viso e ustioni minori alle mani. Inoltre gli è stata riscontrata anche una frattura superficiale alla testa. Non è in pericolo di vita, ma ci vorrà del tempo prima che le ferite possano rimarginarsi».

«Lauda — ha detto il medico — ha riportato ustioni di secondo e terzo grado al viso e ustioni minori alle mani. Inoltre gli è stata riscontrata anche una frattura superficiale alla testa. Non è in pericolo di vita, ma ci vorrà del tempo prima che le ferite possano rimarginarsi».

«Lauda — ha detto il medico — ha riportato ustioni di secondo e terzo grado al viso e ustioni minori alle mani. Inoltre gli è stata riscontrata anche una frattura superficiale alla testa. Non è in pericolo di vita, ma ci vorrà del tempo prima che le ferite possano rimarginarsi».

«Lauda — ha detto il medico — ha riportato ustioni di secondo e terzo grado al viso e ustioni minori alle mani. Inoltre gli è stata riscontrata anche una frattura superficiale alla testa. Non è in pericolo di vita, ma ci vorrà del tempo prima che le ferite possano rimarginarsi».

«Lauda — ha detto il medico — ha riportato ustioni di secondo e terzo grado al viso e ustioni minori alle mani. Inoltre gli è stata riscontrata anche una frattura superficiale alla testa. Non è in pericolo di vita, ma ci vorrà del tempo prima che le ferite possano rimarginarsi».

«Lauda — ha detto il medico — ha riportato ustioni di secondo e terzo grado al viso e ustioni minori alle mani. Inoltre gli è stata riscontrata anche una frattura superficiale alla testa. Non è in pericolo di vita, ma ci vorrà del tempo prima che le ferite possano rimarginarsi».

«Lauda — ha detto il medico — ha riportato ustioni di secondo e terzo grado al viso e ustioni minori alle mani. Inoltre gli è stata riscontrata anche una frattura superficiale alla testa. Non è in pericolo di vita, ma ci vorrà del tempo prima che le ferite possano rimarginarsi».

«Lauda — ha detto il medico — ha riportato ustioni di secondo e terzo grado al viso e ustioni minori alle mani. Inoltre gli è stata riscontrata anche una frattura superficiale alla testa. Non è in pericolo di vita, ma ci vorrà del tempo prima che le ferite possano rimarginarsi».

«Lauda — ha detto il medico — ha riportato ustioni di secondo e terzo grado al viso e ustioni minori alle mani. Inoltre gli è stata riscontrata anche una frattura superficiale alla testa. Non è in pericolo di vita, ma ci vorrà del tempo prima che le ferite possano rimarginarsi».

«Lauda — ha detto il medico — ha riportato ustioni di secondo e terzo grado al viso e ustioni minori alle mani. Inoltre gli è stata riscontrata anche una frattura superficiale alla testa. Non è in pericolo di vita, ma ci vorrà del tempo prima che le ferite possano rimarginarsi».

«Lauda — ha detto il medico — ha riportato ustioni di secondo e terzo grado al viso e ustioni minori alle mani. Inoltre gli è stata riscontrata anche una frattura superficiale alla testa. Non è in pericolo di vita, ma ci vorrà del tempo prima che le ferite possano rimarginarsi».

«Lauda — ha detto il medico — ha riportato ustioni di secondo e terzo grado al viso e ustioni minori alle mani. Inoltre gli è stata riscontrata anche una frattura superficiale alla testa. Non è in pericolo di vita, ma ci vorrà del tempo prima che le ferite possano rimarginarsi».

«Lauda — ha detto il medico — ha riportato ustioni di secondo e terzo grado al viso e ustioni minori alle mani. Inoltre gli è stata riscontrata anche una frattura superficiale alla testa. Non è in pericolo di vita, ma ci vorrà del tempo prima che le ferite possano rimarginarsi».

«Lauda — ha detto il medico — ha riportato ustioni di secondo e terzo grado al viso e ustioni minori alle mani. Inoltre gli è stata riscontrata anche una frattura superficiale alla testa. Non è in pericolo di vita, ma ci vorrà del tempo prima che le ferite possano rimarginarsi».

«Lauda — ha detto il medico — ha riportato ustioni di secondo e terzo grado al viso e ustioni minori alle mani. Inoltre gli è stata riscontrata anche una frattura superficiale alla testa. Non è in pericolo di vita, ma ci vorrà del tempo prima che le ferite possano rimarginarsi».

«Lauda — ha detto il medico — ha riportato ustioni di secondo e terzo grado al viso e ustioni minori alle mani. Inoltre gli è stata riscontrata anche una frattura superficiale alla testa. Non è in pericolo di vita, ma ci vorrà del tempo prima che le ferite possano rimarginarsi».

«Lauda — ha detto il medico — ha riportato ustioni di secondo e terzo grado al viso e ustioni minori alle mani. Inoltre gli è stata riscontrata anche una frattura superficiale alla testa. Non è in pericolo di vita, ma ci vorrà del tempo prima che le ferite possano rimarginarsi».

«Lauda — ha detto il medico — ha riportato ustioni di secondo e terzo grado al viso e ustioni minori alle mani. Inoltre gli è stata riscontrata anche una frattura superficiale alla testa. Non è in pericolo di vita, ma ci vorrà del tempo prima che le ferite possano rimarginarsi».

«Lauda — ha detto il medico — ha riportato ustioni di secondo e terzo grado al viso e ustioni minori alle mani. Inoltre gli è stata riscontrata anche una frattura superficiale alla testa. Non è in pericolo di vita, ma ci vorrà del tempo prima che le ferite possano rimarginarsi».

«Lauda — ha detto il medico — ha riportato ustioni di secondo e terzo grado al viso e ustioni minori alle mani. Inoltre gli è stata riscontrata anche una frattura superficiale alla testa. Non è in pericolo di vita, ma ci vorrà del tempo prima che le ferite possano rimarginarsi».

«Lauda — ha detto il medico — ha riportato ustioni di secondo e terzo grado al viso e ustioni minori alle mani. Inoltre gli è stata riscontrata anche una frattura superficiale alla testa. Non è in pericolo di vita, ma ci vorrà del tempo prima che le ferite possano rimarginarsi».

Iniziati i raduni anche per Lazio, Juventus, Napoli, Roma e Perugia

TUTTO IL CALCIO E' ORMAI AL LAVORO

PROSEGUE INTENSA LA PREPARAZIONE ATLETICA DEI BIANCONERI

Trap e soci affilano le armi nei boschi di Villar Perosa

Gli allenamenti caratterizzati da entusiasmo e impegno - Propositi, speranze e promesse dei nuovi acquisti Boninsegna e Benetti e dei «vecchi» Furino e Zoff - Le prospettive per le scadenze della Nazionale

SERVIZIO VILLAR PEROSA, 1 agosto. Un sole dubbioso fa capolino in un cielo che tradisce una malcelata inquietudine.

La rete bianconera, che si è affilata sui giocatori più vecchi della squadra. Con qualche spirito si appresta a cominciare questo nuovo campionato...



VILLAR PEROSA — Trapattini con i nuovi acquisti Boninsegna e Benetti in una pausa degli allenamenti.

Antonio Carella

Ventotto giocatori del Napoli da oggi in ritiro al Ciocco

Pesaola tra realismo e un cauto ottimismo

Per il «trainer» partenopeo che ritorna al Sud non sembra che esistano grossi problemi - L'apporto dei giovani all'assetto della vecchia compagine - Gli appuntamenti più immediati come banco di prova

DALLA REDAZIONE FIRENZE, 1 agosto

Una squadra titolare già collaudata, alcune novità, un gruppo di giovani tutto da scoprire. Queste le principali caratteristiche del Napoli versione 1976-77 prima dell'inizio della stagione.

di avanguardia, cioè un inserimento della squadra nella «buaggia» per i primi tre posti. Per il pettico, comunque, nel campionato contano molte «diverse componenti» che si svilupperanno durante l'intero arco di campionato.

La Juve «una formazione di urto», nell'inter una valida concorrente dopo un'attenta campagna acquisti.

Marco Ferrari

La Roma partirà caricata da un calendario amico

Liddas: «Per le mie teorie ci vogliono squadre veloci»

DALL'INVIATO NORCIA, 1 agosto. Per il pomeriggio mentre al CONI il centro elettronico forniva l'esito della elaborazione del calendario per la stagione 1976-77...

Ciò che Liddas vuole è il suo stile di calcio. Per questo, egli ritiene che le squadre debbano essere veloci e maneggevoli.

Altri che hanno copiate con successo. Per realizzarle è necessaria una squadra veloce. Quella di quest'anno può esserlo.



Eugenio Bomboni Sabatini.

PERUGIA, 1 agosto. A mezzogiorno in punto presso la sede sociale di via Mario Angeloni è stato presentato il Perugia edizione 76-77.

Il «test Cooper» attende i giocatori del Perugia. Si tratta... di una corsa di dodici minuti - Ceccarini ha realizzato il sogno della sua vita calcistica

Il «test Cooper» attende i giocatori del Perugia. Si tratta... di una corsa di dodici minuti - Ceccarini ha realizzato il sogno della sua vita calcistica

Il «test Cooper» attende i giocatori del Perugia. Si tratta... di una corsa di dodici minuti - Ceccarini ha realizzato il sogno della sua vita calcistica

POTENZIATI GLI ORGANI DIRIGENTI E IL SETTORE TECNICO-ATLETICO

Lazio: a punto la nuova struttura

Vinicio ha programmi e ambizioni soltanto commisurati a tempi lunghi - Venticinque giocatori in ritiro a Pievepelago

ROMA, 1 agosto. La Lazio è partita questa mattina alla volta del ritiro di Pievepelago. Venticinque i giocatori che il nuovo allenatore Luis Vinicio avrà ai suoi ordini.

Il Lazio è partito con un pacchetto che si aggira sui 900 milioni, si vedrà come il potere di contrattazione e di decisione, da parte di questo gruppo di consiglieri che ha acquistato azioni per un valore di 260 milioni.

idea chiara della situazione. In questo episodio il giocatore Viola del Cagliari è stato acquistato dalla Lazio per la capacità di contrattazione messa in atto dal dott.

Il Lazio è partito con un pacchetto che si aggira sui 900 milioni, si vedrà come il potere di contrattazione e di decisione, da parte di questo gruppo di consiglieri che ha acquistato azioni per un valore di 260 milioni.

idea chiara della situazione. In questo episodio il giocatore Viola del Cagliari è stato acquistato dalla Lazio per la capacità di contrattazione messa in atto dal dott.

Il Lazio è partito con un pacchetto che si aggira sui 900 milioni, si vedrà come il potere di contrattazione e di decisione, da parte di questo gruppo di consiglieri che ha acquistato azioni per un valore di 260 milioni.

Il Lazio è partito con un pacchetto che si aggira sui 900 milioni, si vedrà come il potere di contrattazione e di decisione, da parte di questo gruppo di consiglieri che ha acquistato azioni per un valore di 260 milioni.

Il Lazio è partito con un pacchetto che si aggira sui 900 milioni, si vedrà come il potere di contrattazione e di decisione, da parte di questo gruppo di consiglieri che ha acquistato azioni per un valore di 260 milioni.

Un bel tuffo poi al lavoro!



Un momento di relax in piscina per i giocatori del Torino che hanno iniziato la loro preparazione...

Il Lazio è partito con un pacchetto che si aggira sui 900 milioni, si vedrà come il potere di contrattazione e di decisione, da parte di questo gruppo di consiglieri che ha acquistato azioni per un valore di 260 milioni.

Il Lazio è partito con un pacchetto che si aggira sui 900 milioni, si vedrà come il potere di contrattazione e di decisione, da parte di questo gruppo di consiglieri che ha acquistato azioni per un valore di 260 milioni.

Il Lazio è partito con un pacchetto che si aggira sui 900 milioni, si vedrà come il potere di contrattazione e di decisione, da parte di questo gruppo di consiglieri che ha acquistato azioni per un valore di 260 milioni.

Quasi sei milioni di persone hanno trascorso la notte all'aperto

Pechino: si temono nuove scosse

Gli stranieri invitati ad allontanarsi dagli edifici - Quasi tutte le ambasciate hanno sfoltito i loro organici - Previsto per stamattina l'arrivo delle mogli e dei figli dei funzionari italiani a Roma - Smentita la cifra di un milione fra morti e feriti

PECHINO, 1 agosto. Il governo cinese ha diffuso oggi un urgente avvertimento secondo cui Pechino potrebbe essere entro breve tempo il centro di un sisma così forte come quello che mercoledì scorso ha devastato la città di Tangshan.

ALLE PRIME LUCI DELL'ALBA DI IERI

Crolla un ponte a Vienna: autobus e auto nel Danubio, forse 4 morti



VIENNA, 1 agosto. Il vecchio ponte di Reichsbrücke, orgoglio e vanto dei viennesi, unico che i nazisti non fossero riusciti a far saltare, è improvvisamente crollato nelle prime ore di stamane sprofondando nelle acque del Danubio e trascinandovi un autobus cittadino, fortunatamente vuoto a quell'ora, e forse una «Ford Kombi» con quattro giovani a bordo, che si sono persi. L'autista del mezzo pubblico è invece rimasto miracolosamente intatto. Il pesante pullman è infatti finito nel letto del fiume in posizione di corsa, dritto sulle ruote e senza rovesciarsi. Riuscì ad uscire fuori dal posto di guida, l'autista del pullman si affrettò a scendere e a senza rovesciarsi. Riuscì ad uscire fuori dal posto di guida, l'autista del pullman si affrettò a scendere e a senza rovesciarsi.

dalla prima pagina

Governo

democratici hanno una lunga esperienza di collaborazione e hanno recentemente firmato un patto di collaborazione nazionale solo la DC ha tentato di nascondere, noi abbiamo dimostrato cosa intendiamo per vita e per costume democratico, siamo stati intesi dagli altri. E' di qui che noi possiamo affermare che se le decisioni immediate della Direzione e dei gruppi parlamentari possono significare una svolta, questa svolta non sarà per tornare indietro o esitare, ma per continuare in un'ascesa difficile, per la quale la speranza e il sostegno di una larga esperienza in atto in tanta parte del Paese.

TRIVELLI

Parlando al Festival dell'Unità di Reggio Calabria, il compagno Renzo Trivelli, del centro sfoltito, ha detto che appare sempre più chiaro il senso politico profondo del voto del 20 giugno. Esso consiste essenzialmente nel fatto che la DC non è più in condizioni di imporre la sua politica e la sua volontà alle altre forze politiche che nel passato, per varie ragioni, furono indotte a subire una collaborazione subalterna con la DC. Non di meno, ha detto Trivelli, le condizioni politiche create dal voto - e dalla nostra grande avanzata - avrebbero consentito, al di là dei singoli risultati, al PSI ed ai partiti intermedi, di poter svolgere un ruolo assai importante, perché la DC aveva perduto un'arma con la quale imporre il proprio programma di governo.

Seveso

presenza dei proprietari; che venga riconosciuta ufficialmente l'esistenza di un «comitato di gestione» di un servizio trasporti; che venga concesso un finanziamento (al 50 per cento delle spese sostenute) per chi non alloggiava negli alberghi messi a disposizione; che gli evacuati siano rimborsati a tutti gli effetti disastriati; sovvenzioni per gli artigiani. Alla riunione del Consiglio ha partecipato anche il deputato democristiano Antonio Colombo. «Una visita per sternare la mia solidarietà», ha detto Colombo, «Aggregando alla radice di domande, spiega che dopo il decreto con il quale il nuovo governo ha fissato un periodo di moratoria che va dal 10 luglio al 30 settembre, l'orientamento, e di arrivare rapidamente all'approvazione di una legge speciale che sarà gestita poi dalle Regioni («l'esperienza del Friuli è stata molto positiva») Annuncerà poi che nel suo ancora in grado di precisare la dimensione del disastro anche se addocesse il concetto di aggiungere «un comitato non statale che bisogna tenere il meglio». E l'opera di decontaminazione come prosegue? «Si tratta di coordinarla meglio».

Dice ancora che è stata sollecitata la collaborazione degli esperti di alcune Paesi europei per un esame comparato dei risultati. E ben venga anche l'esperienza di alcuni paesi stranieri. «That That, dell'ospedale Viet-Thu di Hanoi (che ora è invitato ufficialmente a venire in Italia) C'è stato qualche scambio ufficiale per accertare cosa c'è di vero nella notizia che camion carichi di prodotti chimici italiani sarebbero respinti alla frontiera svizzera? Vittorio Colombo getta acqua sul fuoco e se la maggioranza di questa Camera, di precise clausole di diritto internazionale, che regolano gli scambi commerciali. Ancora una volta il presidente del Consiglio si è impegnato a far sì che il disastro non si ripeta. Si lascia sfuggire comunque qualcosa: dentro si sta discutendo di un problema di precise clausole di diritto internazionale, che regolano gli scambi commerciali. Ancora una volta il presidente del Consiglio si è impegnato a far sì che il disastro non si ripeta. Si lascia sfuggire comunque qualcosa: dentro si sta discutendo di un problema di precise clausole di diritto internazionale, che regolano gli scambi commerciali.

Giochi

tro anni. Non sono mancati ne i record né i personaggi; soltanto non c'era il fondale, un'atmosfera, forse la colpa della TV che mandando gare e pubblicità per decreto era venuta a turbare tutto, storcice, togli qualsiasi altra forma di sorpresa e di fantasia. O forse i controlli troppo severi, o forse un cattivo arbitro, dall'impossibilità di scambiare quattro chiacchiere senza sottostare alla logorante e all'arroganza di un giudice, o forse ancora, proprio degli atleti: poca voglia di sorridere, di scherzare, di confidarsi in un compagno, di scambiare un paio di battute, di ribellarsi della vittoria, dalle abilità, dalle polemiche.

Gianni Tartarini

Se danno il triste annuncio la moglie Clara, il figlio Stefano e la piccola Roberta Fiorini e la piccola Simona e Anita, i fratelli le sorelle, i cognati, i nipoti e i nipotini.

Fernando Ghedini

Ne danno il triste annuncio la moglie Clara, il figlio Stefano e la piccola Roberta Fiorini e la piccola Simona e Anita, i fratelli le sorelle, i cognati, i nipoti e i nipotini.

Sara Rizzoli

Noni, 2 agosto 1976

Gianni Tartarini

Se danno il triste annuncio la moglie Clara, il figlio Stefano e la piccola Roberta Fiorini e la piccola Simona e Anita, i fratelli le sorelle, i cognati, i nipoti e i nipotini.

Fernando Ghedini

Ne danno il triste annuncio la moglie Clara, il figlio Stefano e la piccola Roberta Fiorini e la piccola Simona e Anita, i fratelli le sorelle, i cognati, i nipoti e i nipotini.

Sara Rizzoli

Noni, 2 agosto 1976

Gianni Tartarini

Se danno il triste annuncio la moglie Clara, il figlio Stefano e la piccola Roberta Fiorini e la piccola Simona e Anita, i fratelli le sorelle, i cognati, i nipoti e i nipotini.

Fernando Ghedini

Ne danno il triste annuncio la moglie Clara, il figlio Stefano e la piccola Roberta Fiorini e la piccola Simona e Anita, i fratelli le sorelle, i cognati, i nipoti e i nipotini.

Sara Rizzoli

Noni, 2 agosto 1976

C'è ossigeno quindici volte più di quanto si prevedesse

VITA MICROSCOPICA SU MARTE?

Il biossido di carbonio rilevato potrebbe essere stato prodotto dall'ossidazione di un elemento radioattivo

PASADENA, 1 agosto. Parlando degli esperimenti compiuti dalla sonda «Viking 1», il dott. Harold Klein del Centro spaziale di Pasadena ha dichiarato che il livello piuttosto alto di radioattività constatato nel secondo degli esperimenti compiuti dal laboratorio della sonda sembra un segnale biologico indicante la possibilità di forme microscopiche di vita su Marte.

nuto in incubazione ad una temperatura compresa tra 17 e 20 gradi centigradi, è esattamente identico a quello di un campione di suolo terrestre biologicamente attivo. Klein ha detto che ciò potrebbe essere interpretato come un «segnale biologico», ma ha tenuto a mettere in rilievo che si tratta soltanto di risultati preliminari. In effetti - egli ha detto - se vi è un materiale attivo che ha provocato un aumento del livello di ossigeno può darsi che si tratti semplicemente di una reazione chimica, per esempio, una parte dei campioni avrebbero potuto sprigionare l'ossigeno contenuto nei campioni stessi a seguito dell'incubazione in un ambiente caldo e umido.

sarebbe confermato dalle analisi relative al secondo esperimento biologico nel corso del quale è stata constatata la presenza di biossidi di carbonio radioattivo. Klein ha detto che ciò potrebbe essere interpretato come un «segnale biologico», ma ha tenuto a mettere in rilievo che si tratta soltanto di risultati preliminari. In effetti - egli ha detto - se vi è un materiale attivo che ha provocato un aumento del livello di ossigeno può darsi che si tratti semplicemente di una reazione chimica, per esempio, una parte dei campioni avrebbero potuto sprigionare l'ossigeno contenuto nei campioni stessi a seguito dell'incubazione in un ambiente caldo e umido.

te sulla terra, Klein ha detto di ritenere poco probabile la possibilità a causa delle condizioni nelle quali si è svolto l'esperimento. Per quanto riguarda la presenza di biossido di carbonio, che potrebbe essere un prodotto residuo da un organismo vivente, Klein ha detto che sono necessari attenti studi di follow-up. «In effetti», ha aggiunto Klein, «i campioni vi è ossigeno in quantità quindici volte superiore rispetto al previsto. Questo ha convinto Klein, a significare che «su Marte vi è un materiale molto attivo». Ciò

Se danno il triste annuncio la moglie Clara, il figlio Stefano e la piccola Roberta Fiorini e la piccola Simona e Anita, i fratelli le sorelle, i cognati, i nipoti e i nipotini.

Advertisement for the Innocenti Mini car, featuring the text 'bella, elegante, pratica, economica, divertente, simpatica...' and 'chi è? la Mini!'. Includes an image of the car and the Innocenti logo.

SENSAZIONALE DENUNCIA DEL GIORNALE DEL CAIRO «AL AHRAM»

L'EGITTO ACCUSA LA SIRIA DI AVERE PROGETTATO L'ASSASSINIO DI ARAFAT

Sei agenti segreti di Damasco e di Tel Aviv si sarebbero incontrati in Svizzera per preparare un complotto contro il presidente dell'OLP e altri tre dirigenti palestinesi - Il piano prevederebbe anche la consegna a re Hussein della Cisgiordania e di Gaza nell'ambito di una confederazione dominata dai siriani

La lotta degli arabi contro gli invasori israeliani

Manifestazioni nella Cisgiordania occupata

Sciopero totale nel settore del commercio - All'origine dell'agitazione l'estensione a questi territori dell'imposta sul valore aggiunto

TEL AVIV, 1 agosto

Una manifestazione di giovani arabi è stata duramente caricata dagli occupanti israeliani nella casba (la città vecchia) di Nablus. Uno sciopero quasi completo del commercio ha bloccato da stamane tutti i centri della Cisgiordania occupata. Il blocco è stato completo in Samaria, nella parte settentrionale della regione. Alle origini delle manifestazioni arabe c'è l'introduzione di una nuova imposta sul valore aggiunto dell'8 per cento, che viene in Israele dal primo luglio scorso. Le camere di commercio arabe avevano protestato nel...

Per evitare un colpo di Stato?

Il ministro della Difesa imprigionato in Uganda

La misura ha colpito anche tre alti ufficiali - La notizia diffusa a Nairobi non è confermata a Kampala - Aumenta la tensione con Londra

NAIROBI, 1 agosto

Nella sua edizione domenicale il giornale di Nairobi The Nation afferma che il ministro della Difesa ugondeese generale Mustapha Adriki ed altri alti ufficiali si troverebbero agli arresti domiciliari in un albergo di Kampala come misura precauzionale contro un possibile «mutinamento». Il nome di Adriki è stato collegato nei giorni scorsi: si parlava di lui come di uno dei più probabili successori di Amin. Secondo il giornale, oltre al gen. Adriki, che è anche capo di Stato maggiore dell'esercito, il gruppo degli arrestati comprenderebbe i comandanti delle quattro unità militari di stanza a Kampala, il comandante del reggimento motorizzato Malire Juma (una unità d'assalto), i comandanti dei reggimenti dei marinai, del paracadutisti e dei «comandanti». Il giornale afferma anche che migliaia di manifestanti chiedono le dimissioni del presidente Idi Amin Dada sono stati distribuiti venerdì a Kampala, Entebbe ed in altre città dell'Uganda. Amin, intanto, ha annunciato, secondo quanto riferisce la radio ugondeese, l'istituzione di un ufficio speciale incaricato di sorvegliare i cittadini britannici, che egli ha accusato anche di avere tentato diverse volte di assassinarlo. Dopo la rottura dei rapporti diplomatici, la tensione tra Londra e Kampala va progressivamente crescendo. In un colloquio con l'ambasciatore francese Pierre Renaud (che cura gli interessi britannici nel Paese dopo la rottura delle relazioni diplomatiche) Amin ha detto che tutti i britannici rimasti in Uganda vengono già strettamente sorvegliati; e li ha ammoniti che dovranno badare bene a come si muovono ed a non lasciarsi andare ad attività sovversive o a propaganda slevole. I manifestanti prendevano parte anche due diplomatici britannici rimasti a Kampala per far funzionare l'ufficio britannico nella ambasciata francese. Davanti a loro, riferisce la radio ugondeese, Amin ha accusato i britannici di diversi attentati alla sua vita, compreso l'attentato del 10 giugno scorso, quando tre bombe a mano vennero scagliate contro la sua auto. Amin usò il lesso da quell'attentato, ma restarono uccisi il suo autista e 37 persone fra la folla. Amin ha inoltre accusato la Gran Bretagna di essere colpevole dell'attuale conflitto con il Kenya, aggiungendo che i britannici hanno sempre cercato di stroncare l'economia ugondeese fin dall'espulsione, nel 1972, di circa 40.000 asiatici di nazionalità britannica. E' la Gran Bretagna, ha detto Amin, ad incoraggiare il Kenya a pretendere dall'Uganda 47 milioni di dollari per debiti commerciali, a bloccare i fondi ed a sequestrare i beni. La radio ugondeese al termine del suo notiziario ha inoltre trasmesso un annuncio nel quale si afferma che da ora in avanti «qualsiasi cittadino britannico che desideri vedere il presidente Amin dovrà ingiocchiarsi davanti a lui, come il popolo dell'Uganda doveva ingiocchiarsi davanti ai britannici nei giorni del loro dominio».

Da 9 a 30 dispersi per straripamenti nel Colorado

LOVELAND (Colorado, USA), 1 agosto

Un brusco sollevamento del livello delle acque del fiume Big Thompson si è seguito a forti piogge ha provocato la inondazione di diversi campi e la scomparsa di un numero ancora imprecisato di persone (da nove a trenta secondo le informazioni disponibili al momento) nel Big Thompson Canyon, presso Loveland, nel Colorado. L'ondata di piena si è avuta la notte di sabato e le ricerche dei dispersi sono cominciate subito. Sono proseguite nel corso della giornata mentre reparti della Guardia nazionale del Colorado hanno provveduto a sgombrare le zone più vicine ai corsi d'acqua che attraversano la regione poiché nuove le inondazioni, con il rischio di altri straripamenti, sono previsti per le prossime ore.

Le «Isvestia» per la distensione e contro «il ricatto di Portorico»

MOSCA, 1 agosto

In occasione del primo anniversario della conferenza di Helsinki sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, le Isvestia pubblicano due articoli in cui chiedono il proseguimento della distensione e denunciano le ingerenze di quattro Paesi occidentali (USA, RFT, Francia e Gran Bretagna) negli affari interni di altri Paesi definendole contrarie all'atto finale di tale conferenza. In uno di questi articoli, il presidente del Soviet dell'Unione - una delle due Camere del Soviet Supremo - e presidente del comitato sovietico per la sicurezza e la cooperazione in Europa, Aleksandr Litvinov, esprime soddisfazione per il fatto che a numerose disposizioni dell'atto finale della conferenza di Helsinki trovino espressione nella prassi delle relazioni internazionali. Chiede poi che venga «completata la distensione politica con la distensione militare» e afferma che «la distensione e il costante perfezionamento dei mezzi di guerra sono incompatibili». Nell'altro articolo delle Isvestia - organo del governo sovietico - si esprime compiacimento per lo sviluppo della cooperazione economica in Europa e si esprime «ottimismo» dell'URSS per quanto riguarda la realizzazione del programma, «calcolato per decenni», formulato nell'atto finale della conferenza. Si denunciano poi i «fattori della guerra fredda» che «tentano di alterare gli accordi di Helsinki», e si cita come esempio il «ricatto di Portorico» verso l'Italia (niente prestiti a un governo italiano di cui facciano parte i comunisti) rilevando che esso è contrari all'atto finale della conferenza di Helsinki.

Partito centrista sarà costituito in Bangladesh

DACCA, 1 agosto

Nell'ultimo articolo delle Isvestia - organo del governo sovietico - si esprime compiacimento per lo sviluppo della cooperazione economica in Europa e si esprime «ottimismo» dell'URSS per quanto riguarda la realizzazione del programma, «calcolato per decenni», formulato nell'atto finale della conferenza. Si denunciano poi i «fattori della guerra fredda» che «tentano di alterare gli accordi di Helsinki», e si cita come esempio il «ricatto di Portorico» verso l'Italia (niente prestiti a un governo italiano di cui facciano parte i comunisti) rilevando che esso è contrari all'atto finale della conferenza di Helsinki.

IL CAIRO, 1 agosto

Per il secondo giorno consecutivo la stampa egiziana attacca la Siria.

Il giornale Al Ahram (il più importante dell'Egitto) scrive che gli agenti dei servizi di informazione siriani ed israeliani si sono incontrati in un albergo di Ginevra il 24 luglio scorso per concordare linee direttive di una cospirazione mirante, nella sua prima fase, a liquidare la direzione del movimento palestinese.

Secondo il giornale, il piano prevederebbe l'uccisione del presidente dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina (O.L.P.) Arafat e di Abu Iyad, Abu Jihad e Abul Waheed, tre dirigenti di «Al Fatah», il principale gruppo di guerriglieri palestinesi.

Il giornale scrive che la seconda fase del progetto prevede la costituzione di una confederazione tra Siria, Giordania, Libano e i palestinesi sotto la direzione di Damasco. Sempre secondo Al Ahram, la Siria manterrebbe la sua presenza militare nel Libano mentre a re Hussein di Giordania verrebbe consegnata la riva occidentale del Giordano occupata da Israele e la fascia di Gaza.

Al Ahram scrive che re Hussein di Giordania e il leader del Partito liberal-nazionale libanese, Camille Chamoun (destra) avrebbero svolto un ruolo importante nel concordare l'incontro siriano-israeliano.

Al Ahram aggiunge: «La Siria, che si è rifiutata di partecipare alla conferenza di Ginevra che avrebbe gettato le basi della pace nel Medio Oriente, si è recata a Ginevra al riparo dell'oscurità per cospirare con Israele per liquidare il movimento palestinese».

«L'isterismo che ha colpito il partito BAAS siriano non ha sorpreso coloro che seguono con attenzione il complotto ordito da questo partito contro la resistenza palestinese», conclude il direttore di Al Ahram, Ali Hamdi el Gammal, il quale afferma che il BAAS «ha portato successivamente le maschere del nazionalismo dell'unità, della resistenza palestinese, per meglio combatterli e liquidarli, per poi finalmente far scorgere il volto di Israele, di Chamoun di Gheddafi, di tutti coloro il cui scopo è di ridurre il mondo arabo in rovina».

Un altro giornale egiziano, Al Gumhuriya, scrive che la Siria si è autonominata «guardiano» del Libano e per coprire il suo crimine ha convocato un certo numero di palestinesi ed ha raggiunto con questi un accordo sulla questione libanese. Il giornale aggiunge che la Siria ha inviato le sue truppe nel Libano e per coprire la vergogna della sua sconfitta sulle alture del Golan e sostituire il territorio perduto con territorio preso al Libano.

Per quanto riguarda la situazione interna, il settimanale Rose el Yusef portavoce della sinistra egiziana, lancia un attacco contro i tre principali quotidiani del Cairo: Al Ahram, Al Nahar e Al Gumhuriya, accusandoli di «boicottare» le informazioni riguardanti la «Tribuna di sinistra» (una delle correnti manifestatesi in seno alla Unione socialista araba, la

quale in Egitto resta l'unico partito ufficialmente consentito).

Secondo il settimanale, i tre grandi quotidiani del Cairo «hanno rifiutato di pubblicare informazioni sulle attività organizzate dalla «Tribuna di sinistra» in occasione delle cerimonie per il ventiquattresimo anniversario della rivoluzione del 23 luglio 1952 e il giornale Al Ahram si è perfino astenuto dallo stampare un annuncio debitamente pagato».

Sempre secondo Rose el Yusef, l'organizzazione giovanile dell'Unione socialista araba ha preso misure disciplinari nei confronti dei giovani lavoratori della casa editrice che avevano aderito alla «Tribuna di sinistra». La rivista sottolinea poi che il Presidente Sadat aveva dato precise istruzioni affinché l'attività delle tre «Tribune» di centro, di sinistra e di destra, ottenesse lo stesso spazio nella stampa e lo stesso tempo alla radio e alla televisione.

DAMASCO, 1 agosto

Il primo ministro siriano Mahmud Ayubi ha rassegnato le dimissioni ed è stato sostituito dal generale Abdul Rahman Khalilawi.

Si ignorano i motivi della decisione di Ayubi. Il neo primo ministro Khalilawi aveva già esposto tre precedenti governi.

Secondo fonti ufficiose è prematuro dare un significato politico alle dimissioni. Sembra certo che la politica estera siriana non ne sarà influenzata.

Arrestato a Neuilly il presunto autore di un triplice omicidio

PARIGI, 1 agosto - Il presunto responsabile del triplice omicidio di cui sono rimasti vittime giovedì scorso a Neuilly un ricco proprietario di appartamenti, la sua moglie e la domestica, entrambe di origine italiana, è stato arrestato dalla polizia.

Bernard Pesquet, 54 anni, verniciatore, già condannato ai lavori forzati a vita per omicidio a scopo di rapina, non ha confessato il crimine di cui è accusato ma gli investigatori parigini ritengono di avere in mano prove schiaccianti della sua colpevolezza. Nel pomeriggio di giovedì scorso tre persone, una francese e due donne di origine italiana, vennero uccise a rinvoltate in un lussuoso appartamento di Neuilly, la più prestigiosa periferia parigina. Si trattava di Emile Bergaud, 73 anni, ex socio proprietario di appartamenti, Elizia Bergaud, nata Pozzoli, 66 anni, e Afina Borgioni, 66 anni, domestica. Una lettera trovata a casa di Emile Bergaud, ed appartenente al presunto assassino, è stato l'indizio che ha fatto scattare le manette ai polsi dell'ex galeotto.

LA VICENDA DEL «BOIA DI BOVES»

Incendio a Parigi provocato da «amici di Peiper»

Altri due misteriosi episodi - Ingenti danni, un morto, un ferito grave

PARIGI, 1 agosto

Tre incendi, uno dei quali di origine dolosa e rivendicato dal «Gruppo amici Joachim Peiper» (il nazista «boia di Boves»), sono scoppiati la notte scorsa a Parigi provocando la morte di un uomo e gravi danni materiali.

Una persona, di cui si ignora l'identità, è morta stracelandosi al suolo dopo essere scivolato dal quarto piano di un albergo del diciottesimo «arrondissement» in cui era divampato un incendio. Un'altra persona, anche essa scivolata dalla finestra, è ricoverata all'ospedale e versa in gravi condizioni. Si ignorano le cause che hanno determinato l'incendio.

Nessuna vittima, ma importanti danni materiali sono da registrare in un incendio scoppiato in avenue de Breteuil, al centro di Parigi, in un immobile di sette piani. Anche in questo caso gli inquirenti non hanno finora potuto stabilire le cause.

Una voce anonima, che ha dichiarato di parlare a nome del «Gruppo Joachim Peiper», ha rivendicato, in una comunicazione telefonica alla agenzia France Presse, un incendio sviluppatosi all'alba di oggi in un palazzo del diciottesimo «arrondissement». L'incendio non ha fatto né vittime né danni importanti, essendo stato immediatamente spento dalla stessa portiera dell'immobile. Le fiamme avevano infatti appena attaccato la ringhiera in legno delle scale quando la portiera, svegliata dall'abbattere del cane, si è accorta del fuoco.

Joachim Peiper, 61 anni, il criminale di guerra colpevo-

le tra l'altro della strage di Boves in Piemonte, sarebbe stato ucciso il 14 luglio scorso a Traves (est della Francia) nel suo casale da un gruppo di ignoti «vendicatori». Ma sulla sua morte suscitano ancora dubbi. Fra le macerie della casa dell'ex colonnello delle SS, completamente distrutta dal fuoco, è stato trovato il corpo carbonizzato di un individuo in cui l'identità non si è potuta finora stabilire con certezza.

Se si votasse ora

Gallup: 62% a Carter 29% a Ford

NEW YORK, 1 agosto

Se le elezioni presidenziali americane si svolgessero ora il democratico Jimmy Carter otterrebbe il 62 per cento dei voti contro il 29 per cento di Gerald Ford. Lo rivela un sondaggio di opinione condotto dalla Gallup dal quale risulta che qualora il candidato repubblicano fosse Ronald Reagan questi otterrebbe il 27 per cento e Carter il 64.

Un sondaggio condotto in giugno, prima della Convenzione democratica, dava a Carter il 53 per cento dei voti contro il 36 a Ford, oppure il 63 per cento contro il 28 a Reagan.

A una riunione delle Commissioni Operaie

Dirigente sindacale arrestato a Madrid: parlava dell'ammnistia

Nel carcere di Carabanchel protestano i «comuni» chiedendo l'estensione del provvedimento - Venti baschi arrestati durante una manifestazione

MADRID, 1 agosto

Il problema dell'amnistia, del suo carattere e della sua portata, è riproposto oggi in Spagna da due avvenimenti: l'arresto di un dirigente provinciale delle Commissioni Operaie, durante una riunione nella quale si discuteva appunto il recente provvedimento di amnistia, e l'arresto di 20 reclusi nel carcere di Carabanchel, a sostegno di una misura che comprende «tutti» i detenuti.

Questa protesta è attribuita dalle autorità spagnole ai «comuni» i quali rivendicano i stessi benefici toccati ai «politici» (va rilevato tuttavia che anche quella parte di «politici» esclusi dal recente provvedimento sono considerati «comuni») addi. La manifestazione a Carabanchel, cominciata ieri alle 16,30 si è conclusa alle prime luci dell'alba senza incidenti. I detenuti hanno inalberato per tutto il tempo cartelli che recavano le scritte: «Condono generale», «Giustizia e libertà», «Tutti i detenuti sono uguali». La polizia ha continuato fino all'alba a presidiare il penitenziario, senza tuttavia intervenire in forze. Oggi i detenuti hanno potuto regolarmente ricevere la visita dei parenti. Anche questo è considerato un segno dei parziali «mutamenti» che si stanno registrando nel Paese.

Di sapore ben diverso, quasi un ritorno al peggiore franchismo, è invece l'episodio relativo all'arresto di Gregorio Pimentel, membro della delegazione provinciale madrilenne delle Commissioni Operaie. Alcuni compagni del Pimentel

hanno informato che la cattura è avvenuta mentre l'espone sindacale stava tenendo una riunione per illustrare il significato e la portata della amnistia decisa dal re.

Sempre tesa resta la situazione nelle province basche. A Lemoa (Biscaglia) venti persone sono state arrestate durante una manifestazione svoltasi per protestare contro l'arresto di un giovane. Questo arresto era avvenuto durante un festival di canzoni. I manifestanti, circa duecento, sono stati duramente caricati dalla Guardia Civil.

Il Paese è intanto ancora scosso dagli attentati dinamitardi degli ultimi giorni a Siviglia, Barcellona, Pontevedra, Madrid e Bilbao: due persone, probabilmente gli attentatori, sono rimasti uccisi nel capoluogo andaluso. Vi sono giornali madrileni che connettono questi avvenimenti con l'atteggiamento irriducibilmente ostile all'amnistia osservato dagli ultra franchisti. Il giornale El Pais - cui è giunta una telefonata del gruppo «Primo ottobre», che rivendica la paternità di questi attentati così come la rivendicò per quelli avvenuti attorno al 18 luglio - rivela che uno dei due giovani morti a Siviglia sarebbe una persona nota alla polizia per traffico e consumo di stupefacenti: vicino al suo cadavere sarebbe stato trovato un volantino del gruppo. Ma ciò che osserva il corrispondente dell'Aviso Marcello Ongania - è in contraddizione con un comunicato della polizia diramato la settimana scorsa in cui si affermava che il gruppo era stato completamente annientato.

Advertisement for CYNAR aperitif. The main headline reads 'A RAGION VEDUTA'. Below it, a glass of aperitif is shown next to a bottle of CYNAR. The bottle label features the word 'CYNAR' in large letters and 'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO' below it. At the bottom of the advertisement, the word 'CYNAR' is written in very large, bold letters, followed by 'L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO'.